# ESCURSIONISMO

Rivista della FIE - Federazione Italiana Escursionismo

Già ente morale, fondato nel 1946 - Personalità Giuridica riconosciuta con D.P.R. 23 novembre 1971 n. 1152 - Associazione di Protezione ambientale D.M.A.T.T.M. n. 224 del 27/06/2018
Aderente alla Federazione Europea Escursionismo - Europäische Wandervereinigung - European Ramblers' Association - Fédération Européenne de la Randonnée Pédestre

ANNO 60 - NUMERO 2 - DICEMBRE 2019

# SOMMARIO


## editoriale

Lettera del Presidente ..... 3
*di Domenico Pandolfo*

50th Era Conference Giubileo. Per i 50 anni dalla fondazione ..... 4
*di Angelo La Torre*

## dalla calabria

La Calabria cammina, anzi corre ..... 6
*di Paolo Latella*

"Diversi pensieri… diversi sentieri ..... 8
*di Manuel Deidda*

## dal c.r. campania

A piedi nel Cilento...tra Alburno e Valle del Calore ..... 10
*di Giacomo Cacchione, Francesco Coppola e Donato D'Ambrosio*

Avvio del percorso di aggiornamento degli AE in Campania ..... 12
*di Salvatore Donnarumma*

## dal lazio

Ambiente - Intervento del Ministro dell'Ambiente Sergio Costa ..... 14
*di Mario Macaro*

La FIE e l'Alleanza per la Mobilità Dolce – AMODO ... 17
*di Mario Macaro*

Il sentiero europeo E1 e il Festival Valli e Montagne ... 20
*di Cesare Silvi*

## dal c.r. liguria

Una marcia da record ..... 22
*di Alassio Wave Walking*

Intervista a Mario Canu ex Vice Presidente FIE ..... 24
*di Giampaolo Olivari*

## dal c.r. lombardia

120° SEL Società Escursionisti Lecchesi ..... 25
*di Giusy Negri*

44° Raduno di escursionismo a Ponte di Legno valle di Viso ..... 28
*di Silvana Dolli*

Una famiglia di nome SPAC . 29
*di Alessandra Conforti*

40° Campionato Italiano di marcia di Regolarità per Associazioni ..... 32
*di Silvana Dolli*

## dal c.r. toscana

Salviamo le Apuane le montagne tempestose ..... 34
*di Alessio Latini*

500 ans de la Renaissance -1519: Morte di Leonardo da Vinci ed inizio della costruzione del Castello di Chambord ..... 36
*di Cinzia Manetti*

500 ans de la Renaissance - Le Voyage de la Pierre – rimontare il fiume per rimontare 500 anni di storia ..... 38
*di Lucia Di Cioccio*

Cronaca di una camminata da Bagno a Ripoli all'Oratorio di Santa Caterina d'Alessandria 44
*di Elisabetta Brunelleschi*

Raduno Nazionale 2020 - Inaugurazione tratto toscano del Sentiero E1 Abetone dall'8 al 12 Luglio 2020 ..... 46
*di Roberto Mazzola*

## dal c.r. umbria

Il caffè più buono che mai!!! 48
*di Delia Antonelli*

## dal c.r. veneto

Raduno regionale FIE 2019 a Piazzola sul Brenta ..... 50
*di Tarcisio Ziliotto*

Raduno Regionale Associazioni Venete ..... 52
*di Tarcisio Ziliotto*

Convenzioni per tesserati FIE ..... 54



# ESCURSIONISMO

Organo ufficiale di stampa della
**FEDERAZIONE ITALIANA ESCURSIONISMO**
Rivista fondata nel 1959,
iscritta al Tribunale di Torino
al n. 1961 del 26 - 09 -1968
Anno 60 n. 2
Dicembre 2019

**DIRETTORE RESPONSABILE**
Giampaolo Olivari

**DIRETTORE EDITORIALE**
Domenico Pandolfo

**COMITATO DI REDAZIONE**
Maurizia Martinasso, Germano Bonavero, Bruno D'Onofrio, Franco Morra, Nello Giaccone.

**COLLABORATORI**
Domenico Pandolfo, Angelo La Torre, Manuel Deidda, Giacomo Cacchione, Francesco Coppola, Donato D'Ambrosio, Salvatore Donnarumma, Mario Macaro, Cesare Silvi, Alassio Wave Walking,Giampaolo Olivari, Giusy Negri, Silvana Dolli, Alessandra Conforti, Alessio Latini, Cinzia Manetti,Elisabetta Brunelleschi, Roberto Mazzola, Delia Antonelli, Tarcisio Ziliotto

**DIRETTORE ORGANIZZATIVO**
Emanuele Roccatagliata.

**PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE**
Cinzia Oneto

**STAMPA**
AGF - Arti Grafiche Francescane - Genova
www.fieitalia.it
www.fiesci.it
www.marciaregolarita.it
www.sentierieuropei.eu
www.era-ewv-ferp.com
www.facebook.com/Fieitalia


Per ragioni di spazio non è stato possibile pubblicare parte del materiale pervenuto che verrà inserito nei prossimi numeri. Ce ne scusiamo con gli autori.

**Mimmo Pandolfo**
*Presidente FIE*

# CARISSIMI PRESIDENTI CARISSIMI TESSERATI

Si avvicina il tempo del Natale e noi tutti ci apprestiamo a vivere ancora una volta il magnifico rituale che questa festività porta con sé. L'augurio che rinnovo a Tutti è quello di essere immersi nella serenità, nella pace e nella gioia, vivendo queste giornate in armonia ed equilibrio con tutto ciò che ci circonda, dando testimonianza di questi sentimenti.

Ancora una volta tanti di noi hanno preso la penna.. pardon, la tastiera del pc! e hanno raccontato cosa accade nella nostra Federazione. Come sempre, negli articoli è contenuta la testimonianza della grande quantità di iniziative e di attività che documentano la vitalità della FIE.

Le nostre Associazioni sono impegnate costantemente su vari fronti: Escursionismo, Sci, Marcia alpina di regolarità, a cui si sta aggiungendo anche la Marcia acquatica. Tutte queste discipline hanno un denominatore comune, ovvero il fattore sociale che, in ultima analisi, è il ponte che mette in relazione le persone impegnate nei vari campi di attività. Tutti i Tesserati della FIE sono dei volontari e, per questo, la loro opera risulta maggiormente preziosa. La gente della FIE ha occhi e cuore attenti ad ogni cosa! Tra le tante iniziative dedicate ai meno fortunati, spicca l'evento denominato "Diversi Sentieri", organizzato dall'Associazione SudTrek di Gioia Tauro. Grazie ad un consolidato entusiasmo, tanti sono stati i raduni regionali dedicati all'escursionismo, ultimo quello tenutosi in Veneto. La stagione della Marcia alpina di regolarità ha visto il campionato italiano per Associazioni ospitato a Ponte di Legno, ove nemmeno le inclementi condizioni meteo hanno potuto arrestare lo svolgersi dell'evento.

Un prezioso capitolo è stato scritto quest'estate dal settore della Marcia Acquatica, che per la prima volta è stata ospitata dalla manifestazione "I Giochi del Mediterraneo". Una nostra rappresentanza ha partecipato all'evento tenutosi a Patrasso (Grecia) nel mese di agosto, insieme a rappresentanze di Francia, Spagna e Tunisia. Ad Alassio, nel corso del primo weekend di ottobre, l'evento organizzato dalla nostra Associazione CNAM di Alassio, ha visto il nuovo record mondiale di partecipanti: ben 721 "longer" hanno dato vita ad un enorme serpentone nelle acque alassine!

Quest'anno si sono tenute le celebrazioni del 50° anniversario della fondazione della European Rambler's Association a Bad Urach (Germania). La FIE partecipa sempre attivamente alla vita della ERA recitando un ruolo importante al suo interno e ciò è testimoniato dal fatto che, ad esempio, FFRandonnée ha ospitato nella Valle della Loira un nutrito gruppo di nostri Tesserati toscani in occasione dell'evento dedicato al Rinascimento. Inoltre, il Club Vosgien ha deciso di organizzare ben due viaggi per i loro Tesserati in Lombardia.

La formazione continua dei nostri Accompagnatori Escursionistici, uno dei nostri fiori all'occhiello, è un obiettivo importante ed altrettanta importanza strategica è conferita alle attività di contatto con la pubblica Amministrazione nei settori che interessano la nostra attività. Con vivo piacere, infine, voglio esprimere, a nome di tutta la Federazione, un caro saluto e un grande ringraziamento a Mario Canu per quanto fatto nella sua lunga militanza attiva. Nella sua carriera di Tesserato prima e di amministratore poi, ha dedicato una parte importante del proprio tempo, avendo sempre a cuore la buona sorte della nostra Federazione: grazie Mario! Lo stesso saluto e ringraziamento va a Franco Sensi, che per tanti anni ha svolto il ruolo di Tesoriere federale con impegno e professionalità! Grazie Franco!

Uno degli ultimi editoriali si chiudeva con un augurio rivolto alla nostra Federazione per "un cammino orientato alla crescita… all'insegna della concordia, della cooperazione e della capacità di dialogo". Sento di riproporlo in maniera forte in modo da superare eventuali incomprensioni che possono generarsi laddove ci sono persone che operano in contiguità: la nostra forza deve essere manifestata nell'impegno per superare momenti di questo genere. La crescita della FIE è l'obiettivo comune che deve guidare il nostro cammino all'interno della Federazione: questo fine è certamente alla nostra portata, tanto più acquisibile quanto più saremo capaci di creare le migliori sinergie all'interno della nostra casa comune, la FIE appunto!

Buon Natale e proficuo Anno Nuovo a Tutti!

*Domenico Pandolfo – Presidente FIE*

# 50th Era Conference
## Giubileo per i 50 anni dalla fondazione

**“Noi escursionisti, per i quali la natura ed il paesaggio vanno oltre i confini dei paesi, o di un singolo territorio, dobbiamo essere convinti rappresentanti dell’idea che tutti gli uomini, qualunque sia la loro nazionalità, razza, colore, religione o convinzione politica, sono tutti cittadini di una società che abbraccia l’intera umanità, con uguale importanza, valori e diritti…” è quanto dichiarava il Dr. Georg Fahrbach il 19 Ottobre 1969 a Reichenberg, in Germania, fondando quella che oggi conosciamo come Federazione Europea Escursionismo (ERA-EWV-FERP)**

L’originale, in lingua tedesca, è riportato nella targa commemorativa, posta, durante una toccante cerimonia celebrativa, nello stesso luogo dove, 50 anni fa, delle persone illuminate hanno dato vita ad un organismo che oggi rappresenta 34 Stati Europei, 63 Federazioni/Organizzazioni e oltre 3 milioni di escursionisti.
Chiunque abbia camminato in gruppo, magari su un percorso multi-tappa, ha ben presente lo spirito che si crea tra chi condivide il rumore dei passi, il cibo frugale, il piacere dei primi raggi di sole che rompono la coltre temporalesca. In queste condizioni le differenze cessano di “essere”, ognuno percepisce la propria piccolezza di fronte ad una natura che ci illudiamo di governare e che prontamente ci ricorda i danni che la nostra specie sta arrecando. Un giorno, lontano, noi cesseremo di esistere ma la natura

ci sarà ancora, rigenerandosi come altre volte è accaduto.
Ma la natura è solo uno degli aspetti toccati da Fahrbach ed il camminare è solo un mezzo. L'essenza del suo messaggio risiede nella percezione dei confini come "artificio", nella consapevolezza che eliminati questi esiste solo l'umanità, che dovrebbe costituirsi in una società giusta, guidata da valori comuni e che sappia assegnare a tutti uguale importanza e diritti. Non stupisce che queste parole siano scaturite da una persona che ha vissuto la follia collettiva del secondo conflitto mondiale. Non stupisce che gli anni della fondazione della ERA, fossero l'epilogo della "ricostruzione", alla quale, a differenza di quanto accaduto dopo il primo conflitto, hanno potuto contribuire egualmente vincitori e vinti. La Germania, il paese di Georg, ha riscattato le scelte del proprio regime totalitario (non era l'unico in Europa) ed è diventata il motore economico più importante, prima della CEE ed oggi della UE.
Ma sono tempi tristi i nostri, dove assistiamo alla rinascita dei nazionalismi, all'esaltazione della supremazia di alcuni popoli rispetto ad altri. Anche nel nostro paese sono tornate forti le intolleranze e la paura del diverso.
Troppo facile scaricare la colpa delle nostre inefficienze sui migranti, gli extra-comunitari, dovremmo invece ricordarci che un tempo al loro posto c'erano zingari, omosessuali ed ebrei. Dovremmo ricordarcene, per evitare il ripetersi di vecchi errori.
In questo senso l'aforisma di Fahrbach dovrebbe farci riflettere, ricordarci che possiamo essere davvero cittadini del mondo. Iniziando con il diventare cittadini d'Europa. Arriveremo, me lo auguro, ad una unità politica, ad un governo federale, che rispetti la storia e l'identità dei singoli stati che lo compongono. E' già accaduto, gli Stati Uniti d'America ne sono un esempio concreto. Può accadere anche per la nostra Unione Europea.
Ci sono buone speranze, me ne convinco ogni volta che partecipo alla conferenza ERA. Il modello, oramai consolidato, permette ai membri di condividere esperienze, immaginare dei progetti e cercare soluzioni per realizzarli. Quest'anno si è parlato anche di revisione dello Statuto. L'idea è quella di permettere l'accesso alla ERA anche ai paesi extra-comunitari, dandogli la possibilità di trovare una casa comune, nella quale sentirsi rappresentati e con la quale condividere obiettivi e, naturalmente, realizzarli.
Nel frattèmpo la ERA si impegna a forgiare lo spirito europeo, attraverso l'organizzazione di eventi paneuropei, nei quali, popoli diversi, attraverso le proprie federazioni, possano incontrarsi, conoscersi e diventare "uniti nella diversità". Nel 2020 ci saranno ben tre occasioni, in febbraio è previsto l'evento "MEIN YAPADU". Si tratta del primo raduno europeo invernale, nella bellissima cornice del Tirolo, dove le escursioni saranno effettuate su terreno innevato. A maggio si terrà invece il "Il Catalonia Trek Festival". Si svolgerà in una terra ricca di cultura e di emergenze storico-culturali. In luglio, organizzato dal Comitato Regionale Toscano, ci sarà il raduno nazionale per l'inaugurazione del tratto tosco emiliano del sentiero europeo E1 (da Capo Nord a Capo Passero), al quale parteciperà anche una nutrita rappresentanza ERA.
Per qualunque informazione, quale commissario alla Federazione Europea, sono a disposizione.

*Angelo Latorre*
*Rappresentante FIE*
*alla European Ramblers Association*

# La Calabria cammina, anzi corre.

**La Calabria presenta un paesaggio ideale per chi ama la natura. Ricca di luoghi affascinanti e paesaggi suggestivi, la regione, punta dello stivale della Penisola, offre una varietà di spunti per chi vuole intraprendere escursioni o trekking nel territorio. Grazie alla posizione particolare infatti si possono scegliere varie mete, dal mare alla montagna, che presentano particolarità non solo nel paesaggio ma anche per quanto riguarda l'aspetto storico-culturale.**

Il territorio montano calabro offre la possibilità, ad escursionisti esperti o meno, di vivere appieno la montagna e affrontare sentieri, trekking e percorsi dai più facili ai più difficili, nei numerosi parchi e riserve tra cui ricordiamo il Parco Nazionale dell'Aspromonte, il Parco Nazionale del Pollino, il Parco Nazionale della Sila, la Riserva della Biosfera "MAB Sila" Unesco, il Parco naturale regionale delle Serre, la Riserva naturale regionale del Lago di Tarsia, la Riserva naturale regionale della foce del fiume Crati, la Riserva naturale regionale Valli Cupe, aree dove è facile rendersi conto della ricchezza di flora e fauna che offre il territorio.
Istituzionalmente, i vari enti deputati alla gestione di queste aree protette, dovrebbero portare avanti le varie iniziative idonee allo sviluppo e conservazione dei territori di competenza come il monitoraggio, con lo scopo di analizzare, valutandone grado di compromissione e stato di conservazione, habitat e specie presenti sul territorio; il potenziamento del patrimonio naturale attraverso interventi migliorativi degli standard di offerta come la messa in rete di prodotti, servizi e infrastrutture in grado di intercettare flussi turistici nazionali e internazionali; la sentieristica, ripristinando i tracciati esistenti e creando nuovi itinerari, valorizzando i musei tematici e le aree di pregio e offrendo in completa sicurezza, servizi capaci di attrarre flussi di in visitatori e turisti durante tutto il corso dell'anno.
Come ben sappiamo, spesso gli obblighi istituzionali vengono in parte o totalmente traditi da beghe politiche o mancanza di competenza e progettualità, per cui questi "patrimoni" di natura e storia vengono lasciati al loro destino o, peggio, vengono deturpati da opere e manufatti che stravolgono i paesaggi e ne modificano il valore storico e naturalistico. Il ruolo delle associazioni escursionistiche ed ambientaliste in Calabria, riveste quindi una grande

importanza per la valorizzazione del territorio, l'affermazione e la riappropriazione dei valori di legalità, lo sviluppo sostenibile delle attività economiche legate alle specificità territoriali, la divulgazione della cultura millenaria legata alle comunità, la creazione di un rapporto costruttivo e continuativo con le istituzioni: Enti Parchi, Comuni, Regione, scuole ed università. La Federazione Italiana Escursionismo è presente in Calabria con 7 associazioni affiliate: Enotria Trekking a Tortora (CS), Amici della Montagna a Zumpano (CS), Escursionisti Appennino Paolano a Paola (CS), Il Barattolo eCotronei a Cotronei (KR), SudTrek a Gioia Tauro (RC), Gente in Aspromonte a Careri (RC), Associazione coordinamento Costa Viola a Palmi (RC). Ognuna di queste associazioni porta avanti, da anni, un'intensa attività volta a sensibilizzare le comunità su tematiche legate alla valorizzazione del territorio e allo sviluppo di una rinnovata cultura della montagna, non più luogo inaccessibile spesso associato a fatti delittuosi, ma paesaggio dove riscoprire le proprie origini, dove imparare a conoscere e rispettare la natura, dove "riscoprire" se stessi in una dimensione più umana e più responsabile, nel quale l'osservazione della natura, la riflessione su di essa e dentro di essa sia un modo per migliorare la qualità della vita ed il rapporto con chi ci sta vicino, nello svago, al lavoro ed in famiglia.

Ogni associazione ha contribuito a riscoprire vecchi sentieri o a crearne di nuovi, valorizzando le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dei loro territori. In tal modo, centinaia di persone, tra soci e semplici simpatizzanti, hanno avuto modo, ad esempio, di scoprire la selvaggia bellezza dell'Aspromonte, raggiungendo spesso zone impervie e di conoscere chi, in questo territorio, ci vive tutti i giorni, come i pastori o i forestali. Oppure percorrere il "Cammino di San Francesco", nato con l'idea di ripercorrere il tragitto fatto sei secoli fa da San Francesco di Paola.

Tutte le associazioni, in generale, contribuiscono con un calendario annuale di eventi, non solo escursionistici, ma anche sportivi ed educativi collaborando con enti ed istituti scolastici, cercando di far conoscere, con uno spirito di inclusione ed appartenenza, i luoghi della nostra tradizione e la storia del nostro passato.

Tutte queste iniziative, pur pregevoli, rischiano però di incidere solo territorialmente e di non contribuire a costruire un progetto unitario, una visione comune, dove le singole province sono solo un frammento di tutto il territorio calabrese.

Non dimentichiamo, inoltre, che nella nostra regione operano altre associazioni escursionistiche, alcune storiche come il CAI, altre nate da poco, con le quali è indispensabile confrontarsi costantemente in quanto ognuna di queste realtà porta con se un bagaglio di idee, esperienze, aspirazioni, che meritano di essere ascoltate e, se valide, fatte proprie. E' indispensabile capire che la realtà odierna, caratterizzata da rapidi cambiamenti ambientali, quali mutamenti climatici, erosione dei territori, spostamento ed inquinamento dei corsi d'acqua, distruzione delle aree boschive ed una politica spesso "sorda" rispetto a queste problematiche, ci deve portare ad un riposizionamento delle nostre ambizioni, ricollocandole su una dimensione meno individualistica e più collettiva, cercando di realizzare un "fronte comune" a difesa dei nostri valori, dei nostri territori e della nostra cultura.

E' in quest'ottica che, anche in Calabria, le associazioni escursionistiche aderenti alla FIE stanno cercando di confrontarsi con costanza e con metodo, con l'obiettivo di dar vita ad un Comitato Calabrese FIE, che sia l'espressione di un progetto unitario volto ad alimentare una nuova fase evolutiva dell'escursionismo in Calabria, che, con i suoi valori, possa contribuire al rilancio socioeconomico e culturale della nostra terra e di tutto il sud Italia. Stiamo muovendo i primi passi, ma, con la collaborazione di tutti, abbiamo intenzione di ... andare di corsa.

*Paolo Latella - Delegato regionale FIE Calabria*

# “DIVERSI PENSIERI .... DIVERSI SENTIERI”

**L’associazione SUDTREK di Gioia Tauro ha recentemente sposato il progetto, promosso da AIDA ONLUS, nell’ambito di un’iniziativa nazionale promossa da FONDAZIONE VODAFONE e FONDAZIONE CON IL SUD, ” Diversamente abili non significa rinunciare allo sport”, con l’intento di valorizzare gli importanti risultati dello sport paralimpico al fine di favorire l’inserimento ed una maggiore integrazione dei ragazzi con disabilità nell’ottica di una concreta aggregazione ed inclusione.**

Operativamente il progetto, in sinergia con la Regione Calabria, con inizio entro la fine di novembre, si prefigge lo scopo di far visita a venti istituti scolastici ubicati nella Regione e, per il tramite dei competenti tecnici sportivi, far si che “i ragazzi” (normodati e diversamente abili, …. appunto “i ragazzi”) possano confrontarsi, cimentandosi insieme nello sport paralimpico.

Condivisione, Unione, Solidarietà, Amicizia, per il tramite della forza e dei valori dello sport, costituiranno l’ossatura di un movimento culturale che consentirà di approcciare la vita con sensibilità e maturità civile.

SUDTREK sarà impegnata operativamente in questa nuova, ambiziosa avventura, una naturale prosecuzione del suo tradizionale impegno di “Diversi Sentieri” attraverso il quale vuole offrire uno spunto per stimolare la gente a ripensare al problema della disabilità approcciandosi ad esso senza paura, di-scriminazione e pregiudizio.

Occorre infatti essere “diversamente pensanti” per poter approcciare la vita, da uomini liberi dalla paura e dal pregiudizio e percepire lo straordinario esempio di forza, volontà e tecnica offerto da questi ragazzi.

‘Diversi Sentieri’ è la festa di agosto di SUDTREK , un invito a ‘TUTTI’ a godere della bellezza della natura, vivendola con gli stessi occhi e le stesse emozioni, nell’atmosfera magi-

ca di sentirsi liberi e, soprattutto, “DIVERSAMENTE PENSANTI”.
La manifestazione agostana, giunta all’ottava edizione, si è tenuta nel Comune di Palmi presso il monte S. Elia ed ha registrato la presenza di 200 persone che a piedi, in carrozzella, portate sulla joelette, hanno camminato insieme lungo un sentiero dedicato, progettato da SudTrek al fine di consentire un cammino condiviso.
Si è trattato di una vera e propria festa; numerose le associazioni che hanno partecipato, musica, canti e balli hanno accompagnato il cammino, una vera e propria giornata dell’inclusione, organizzata in maniera semplice ed innovativa.
La kermesse, divenuta ormai un evento territorialmente importante, ha visto impegnati in prima persona Vincenzo Fondacaro, presidente di SudTrek, il direttivo tutto ed il fantastico gruppo di lavoro dell’associazione che, con totale abnegazione, in sordina, ha reso magica questa speciale giornata.
E’ stato un chiaro esempio del fatto che l’associazionismo, specie a queste latitudini, funziona, integra ed aggrega, offrendo un contributo importante anche in relazione a tematiche difficili come, appunto, quella delle disabilità.
Qualcuno dice “nascere disabili al sud è come nascere disabili due volte”: SudTrek non ci sta e, per il tramite di “Diversi Sentieri”, intende offrire un’occasione di interscambio e condivisione affinché la comunità non mostri più diffidenza e le famiglie si approccino con maggior apertura in relazione al mondo della disabilità.
SudTrek possiede un’anima poliedrica (dalla Giordania al Perù, dalle vette Himalayane al Kilimangiaro, dalle camminate spirituali ai trekking goliardici) ma “Diversi Sentieri” costituisce il suo fiore all’occhiello, nessuna “vetta” può paragonarsi alla magia dell’intima condivisione di un unico modo di sentire, vedere e godere della bellezza, dei suoni e degli odori della natura, senza alcuna differenziazione, una sola connessione, un’unica emozione, con la consapevolezza del fatto che l’essere diversamente pensanti detronizzerà ogni disabilità.
Come in ogni sentiero, anche in quello della vita …. nessuno deve essere lasciato indietro!

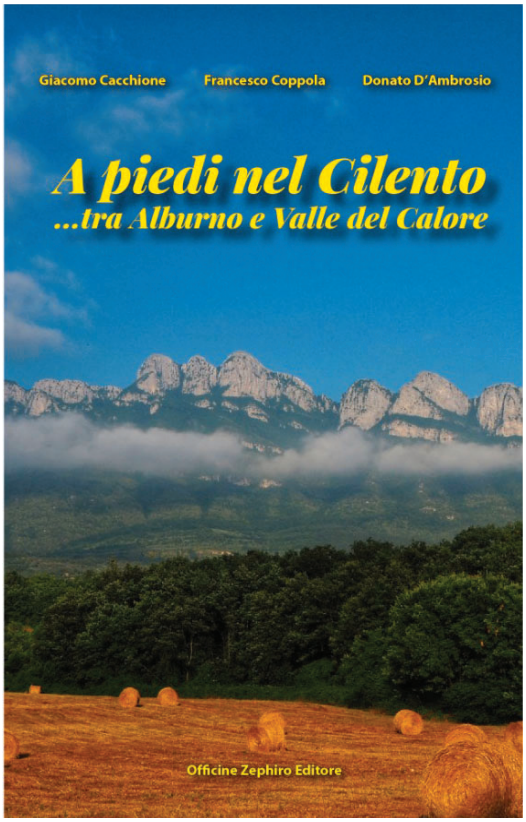
SudTrek
*Il responsabile relazioni esterne*
*Manuel Deidda*

# A piedi nel Cilento... tra Alburno e Valle del Calore

**Alla termine dell'8° Corso AER della FIE Comitato Regionale della Campania, organizzato dall'Associazione "Geo Trek Paestum", nel dicembre 2018, prese vita l'iniziativa di realizzare una guida escursionistica di una piccola parte del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni prendendo spunto dal lavoro di squadra per la predisposizione della tesina di fine corso.**

Il Parco è ricco di luoghi incantevoli, e noi autori, Giacomo Cacchione, Francesco Coppola e Donato D'Ambrosio, anche non essendo cilentani, ce ne siamo innamorati, e abbiamo deciso di condividere la nostra passione e l'amore per questa terra con tutti gli amanti del trekking e delle escursioni in genere. Il Cilento è ricco di storia, di cultura e antiche tradizioni che ancora resistono e vivono nei piccoli borghi che ne fanno parte. Fino a non molti anni fa, ognuno di questi paesi era collegato ad un altro attraverso una rete di sentieri, mulattiere e stradine che permettevano agli abitanti di spostarsi da un borgo all'altro per i più svariati motivi, da quelli commerciali, a quelli sentimentali (come scoprirete leggendo la Guida), oppure per semplice svago. Purtroppo molti di essi ormai non sono più percorribili, perché abbandonati e la vegetazione ha preso il sopravvento. Alcuni sono quasi dimenticati perché le memorie storiche che ne custodivano il percorso vengono man mano a mancare, o altri ancora sono stati sostituiti dalle

strade asfaltate. Il nostro scopo era ricreare una piccola parte di quella rete di sentieri, evitando il più possibile le strade asfaltate e gli ostacoli da affrontare erano non pochi.
Il Corso per Accompagnatori, sapientemente organizzato dal responsabile regionale degli AE nonché membro della Commissione Tecnica Federale AE della FIE, Giuseppe Gargano, con la regia del Commissario Tecnico Federale AE della FIE, Ugo Stocco, ci ha fornito le nozioni e gli strumenti adatti per poter affrontare le difficoltà che avremmo incontrato lungo il nostro percorso. Infatti è solo grazie a ciò che abbiamo appreso se siamo riusciti a trovare percorsi e sentieri a volte neanche riportati sulle carte, se abbiamo imparato a muoverci in territori per lo più a noi sconosciuti, ma che avevamo tutta l'intenzione di scoprire e di far riscoprire.




La guida nasce con lo scopo di valorizzare, promuovere, far conoscere e rendere accessibile una parte del bellissimo territorio del Parco Nazionale del Cilento degli Alburni e Vallo di Diano: La Valle del Calore e parte dei Monti Alburni, in particolare il Monte Alburno (o Panormo).
Si uniscono nove paesi della Valle del Calore, Sant'Angelo a Fasanella, Corleto Monforte, Roscigno, Sacco, Villa Littorio, Magliano Nuovo, Felitto, Aquara e Ottati, e si attraversano ben quattro fiumi, tre antichi ponti, le sorgenti del Sammaro e dell'Auso, le Gole del Calore, si visitano due musei, due patrimoni dell'Unesco, l'Antece e la Grotta dell'Angelo, ed infine si sale sul Monte Panormo, cima più alta del massiccio degli Alburni.
È indirizzata prevalentemente ad escursionisti, ma può essere utilizzata da chiunque intenda percorrere e conoscere il territorio interessato dalla Guida, fornisce non solo indicazioni particolarmente precise sui sentieri da seguire, ma anche informazioni storiche sui paesi interessati, sulle strutture ricettive (sono stati presi e indicati i contatti dei B&B, agriturismi, ristoranti ecc.), sui luoghi di particolare interesse culturale (fornendo orari di apertura e contatti telefonici), sugli eventi proposti dalle varie amministrazioni locali e Proloco presenti sul territorio.
A differenza di tante altre, è stata realizzata (e di questo andiamo orgogliosi) percorrendo a piedi, per oltre sei mesi circa 90km che la compongono. Ciò ha reso possibile la realizzazione di tracce GPS molto precise che saranno messe a disposizione degli utenti anche sul sito internet www.adottaunsentiero.it
Nel dettaglio la guida è strutturata in 7 tappe:
**I TAPPA -** Sant'Angelo a Fasanella – Roscigno Vecchia, passando per Corleto Monforte, dove si fa visita al Museo Naturalistico;
**II TAPPA -** Roscigno Vecchia – Villa Littorio, passando per le Sorgenti del Sammaro, per i ruderi di Sacco Vecchia e poi per Sacco;
**III TAPPA -** Villa Littorio – Magliano Nuovo, passando per il Ponte Medievale sito all'ingresso delle Gole del Calore (con pernotto a Magliano Vetere o Stio per mancanza di strutture a Magliano Nuovo, servizio navetta concordato con le strutture ricettive);
**IV TAPPA -** Magliano Nuovo – Felitto, ritornando sul Ponte Medievale e passando per le Gole del Calore;
**V TAPPA -** Felitto – Aquara, intrecciando il percorso con il Cammino di San Lucido che sta realizzando l'Amministrazione di Aquara;
**VI TAPPA -** Aquara – Sant'Angelo a Fasanella, passando per il Ponte Romano situato in prossimità della sorgente dell'Auso, e successivamente per la Grotta di San Michele;
**VII TAPPA -** Escursione ad anello sul Monte Panormo, con partenza ed arrivo dall'omonimo Rifugio.
Suggeriamo di percorrere l'intero cammino, che si sviluppa su una lunghezza di circa 90km, in 7 giorni, con la possibilità di lasciare l'auto, e poi riprenderla alla fine, nel punto di partenza, che noi abbiamo individuato in Sant'Angelo a Fasanella. Ma si può partire, e arrivare, da uno qualsiasi dei paesi interessati, la scelta sarà a discrezione dell'utente, come si può scegliere di percorrerlo anche parzialmente in base al tempo di cui si dispone. Oltre alle indicazioni sui sentieri proposti, la guida è corredata di numerose foto, che illustrano sia il cammino percorso, sia i paesi attraversati.
Vi aspettiamo lungo il sentiero.
Buon cammino.

*Giacomo Cacchione, Francesco Coppola e Donato D'Ambrosio*
(Associazione Il Chianiello di Angri)

# Avvio del percorso di aggiornamento degli AE in Campania

**Il CR Campania il 19 e 20 ottobre scorso, ha avviato il suo progetto di aggiornamento dei propri Accompagnatori Escursionistici con un primo appuntamento rivolto agli utenti del nord della regione e che si completerà con una seconda seduta il 9 e 10 novembre 2019, come previsto nel programma della politica rinnovativa del nuovo Consiglio di Comitato Regionale.**

L'obiettivo è quello di consolidare ed aggiornare, tramite l'erogazione di formazione in aula e sul campo, in continuità con quanto fatto negli anni passati, con l'obiettivo di diffondere la pratica dell'escursionismo nella natura e di fornire agli utenti, le nozioni base per affrontare in sicurezza e con il giusto livello di preparazione la pratica escursionistica, migliorando la consapevolezza e l'autonomia.
La prima serie di incontri si è svolta al rifugio "Toppo del Monaco" (m. 1.160) in località Pietrastornina (AV) sotto una coltre mistica del fogliame di faggi e castagni secolari del Parco Regionale del Partenio, che occupa una superficie di quasi 15.000 ettari, lunga 30 chilometri, si colloca tra il Monte Taburno, a nord-ovest, ed il complesso dei Monti Picentini a sud-est. Il sistema montuoso può considerarsi costituito da almeno tre dorsali di diverse dimensioni, allungate tutte da est a ovest e separate da profondi valloni, con corsi d'acqua a regime torrentizio che rendono il territorio ricco di grotte e anfratti rocciosi calcarei.
La splendida accoglienza dei gestori, parliamo dell'Associazione FIE Irpinia Trekking capitanata da Tonino Maffei, ha fatto sì che i primi 23 partecipanti al corso potessero subito amalgamarsi per affrontare al meglio le lezioni.
Le quali si sono sviluppate in due giornate e in due modi differenti: la giornata del sabato si è svolta tutta all'interno delle sale, sviluppando tematiche come le leggi e le responsabilità dell'accompagnatore e, successivamente, trattando le condizioni psicosociali per la conduzione di un gruppo.
La domenica invece lo svolgimento del corso ha avuto un'atmosfera ben più consona agli accompagnatori, ovvero le lezioni si sono tenute all'aperto con argomenti quali nozioni teoriche e pratiche di topografia, cartografia e orientamento in ambienti impervi, accenni sulla segnatura orizzontale dei sentieri, concludendosi con una interessante seduta sulle manovre di primo soccorso in montagna.

La seconda serie di incontri rivolta agli accompagnatori residenti nel sud della regione, si è svolta a Casalbuono (SA), ospiti dell'Associazione FIE Alta Quota Trekking il cui Presidente è Attilio Romano. Casalbuono è sito nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, Unesco Global

Geopark, terra delle alte montagne e delle dolci morfologie collinari, ricoperte da distese di ulivi verde cenere che si rispecchiano nel blu del Tirreno e allo stesso tempo, terra dalle morfologie molto aspre profondamente incise da vivaci torrenti, raie dall'aspetto lunare, boschi di castagni e di lecci, paesi abbarbicati alle rocce o adagiati sulle rive.
Quest'altra serie di giornate ha avuto lo stesso programma del primo ed è stata seguita da altri 17 Accompagnatori Escursionistici campani provenienti da altre Associazioni che vogliono far accrescere e sviluppare la propria compagine.
I direttori e i docenti dei corsi svolti sono stati: Tonino Maffei di Irpinia Trekking, Attilio Romano di Alta Quota Trekking, la dott.ssa Luisa Cotena di LNI Salerno Trekking e il dott. Raffaele Biello di Napoli Trek Vesuvio.
Questo progetto pilota di corsi di aggiornamento per Accompagnatori Escursionistici FIE, ha avuto l'onore di svolgersi in Campania e vuole essere una breccia per tutte le Associazioni nazionali che svolgono simili attività verso un serio movimento di crescita nell'insegnamento dello sviluppo ecologicamente sostenibile, dove le competenze spaziano dalla geologia alla biologia e dall'antropologia ambientale alle pertinenze di primo soccorso.

Simili figure non sono altro che i "rappresentanti sul campo" della FIE, tutti insieme per promuovere l'Italia e la cultura del nostro territorio.

*Salvatore Donnarumma*

Consigliere Federale -
Presidente Ass.Ulyxes
(Penisola Sorrentina)

# Ambiente
## Intervento del ministro dell'Ambiente Sergio Costa

**Pubblichiamo con molto piacere un contributo del Ministro dell'Ambiente che ci ha rilasciato a novembre tramite il suo ufficio stampa.**

"Incentivare la mobilità sostenibile significa avere a cuore l'aria che respiriamo, tutelare la nostra salute e la bellezza dei territori in cui viviamo. Credo che sia arrivato il momento di osare: oggi dobbiamo investire sull'ambiente. Perché non c'è un pianeta B.
Il fatto che tutte e tre le componenti del governo abbiano messo l'ambiente tra i primi punti del loro programma fa ben sperare. Dal canto mio, posso assicurare che il decreto clima va proprio in questa direzione. E' un provvedimento di supporto alle famiglie, ai consumatori e alle imprese per imporre la svolta verde. Punta anche sulla qualità dell'aria e la mobilità sostenibile, con agevolazioni per chi la pratica e, più in generale, vantaggi fiscali per chi fa imprenditoria verde, vive verde, sviluppa verde.
Abbiamo bisogno di una rivoluzione gentile, che richiede tempo. Non è semplice cambiare il paradigma ambientale, culturale ed economico. Ma la sensibilità sempre crescente degli italiani, come dimostrano, per esempio, le numerosissime adesioni alla campagna "plastic free" del ministero dell'Ambiente, l'entusiasmo dei giovani che manifestano per il clima, i risultati positivi della green economy sono dati incoraggianti che ci dicono che il cammino è segnato. E che indietro non si torna. Come ho avuto modo di dire al convegno sulla "mobilità attiva" (intesa prevalentemente come pedonale e ciclistica) che si è svolto al ministero dell'Ambiente in occasione della Settimana europea per la mobilità, il mio dicastero vuole creare un rapporto stretto con gli altri ministeri e il mondo dell'associazionismo per incentivare la mobilità sostenibile. E' necessario non fare da soli: occorre una visione condivisa per atti normativi che traccino un percorso che i prossimi ministri difficilmente potranno cancellare.
Oggi l'Italia è pronta per un salto di qualità. L'obiettivo è la decarbonizzazione, una necessità. Una necessità che comporta una migliore qualità della nostra vita. Sono numerosi i piani, i programmi e i finanziamenti del ministero dell'Ambiente a favore della mobilità sostenibile (Piano energia e clima, programma 'Primus', programma casa-scuola e casa-lavoro, risorse per i parchi, ecc.).
Parimenti sono significativi l'apporto delle aree protette nazionali alla mobilità sostenibile e il contributo di chi lo dà in prima persona, come gli aderenti alla Federazione Italiana Escursionismo, che promuove le attività a contatto con la natura in tutta Italia, recuperando, tra l'altro, la fruizione delle vie storiche e operando nel mondo della scuola. Vivere appieno le bellezze paesaggistiche del nostro Belpaese, coniugare arte, cultura e amore per la natura con i necessari stimoli per approfondirne la conoscenza è senz'altro meritorio. Rispetto per l'ambiente, valorizzazione del territorio, formazione delle nuove generazioni sono alcuni degli ingredienti essenziali per costruire un futuro più verde. Insieme, possiamo farlo."
L'intervento del Ministro ci da l'occasione per fare alcune considerazioni ed informazioni sui temi ambientali

**MONDO**

I temi ambientali sono finalmente nell'agenda delle priorità degli stati a livello planetario sulla spinta di fenomeni sempre più allarmanti e dalla dedizione di movimenti organizzazioni e singoli individui. Tra i recenti episodi di disastri ambientali ha colpito in particolare la siccità che ha colpito lo Zambesi in Zimbabwe che ha messo a secco le cascate Vittoria tra le più belle del mondo e gli spaventosi incendi che hanno devastato a luglio 225.000 ettari di foresta amazzonica. Per contro va segnalata la costante attenzione dello stesso Papa con il rilascio dell'enciclica "Laudato sì" del 2015 in poi e nell'ultimo anno dal movimento mondiale innescato dalla quasi bambina Greta Thunberg.

Per la fine 2020 si terrà nel Regno Unito la COP 26, la Conferenza mondiale delle Nazioni Unite sul clima. L'Italia si incaricherà di organizzare gli eventi preparatori, a cominciare dalla cosiddetta "pre-COP". In particolare, è prevista un'iniziativa significativa: uno "Youth events" che coinvolgerà i giovani al fine di dare loro voce. E' inquietante a questo proposito la recente decisione degli USA di ritirarsi dall'accordo sul clima sottoscritto a Parigi nel corso della COP 21.

*Le Cascate Vittoria prima*

*Le Cascate Vittoria ora*

*Greta Tumberg*

**ITALIA**

Anche in Italia assistiamo sempre più frequentemente a fenomeni meteorologici del tutto eccezionali: trombe d'aria, uragani e bombe d'acqua, aumento della temperatura media in ottobre di 1,5 gradi.

Il 4 ottobre è stato presentato a Roma il rapporto annuale dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile - ASviS all'Auditorium Parco della musica di Roma. All'evento, hanno partecipato circa mille persone, alla presenza del Capo dello Stato e di numerosi esponenti politici.

Il rapporto, giunto alla quarta edizione, rappresenta uno strumento unico per analizzare l'avanzamento del nostro paese verso il raggiungimento dei 17 obiettivi dell'Agenda ONU 2030 e identificare gli ambiti in cui bisogna intervenire per assicurare la sostenibilità economica, sociale e ambientale del modello di sviluppo.

Dal sito FIE alla pagina https://www.fieitalia.com/fie/iv-rapporto-dellalleanza-italiana-per-lo-sviluppo-sostenibile/ è possibile scaricare il rapporto e la documentazione dell'evento.

Recentemente ci sono state molteplici iniziative a livello governativo per l'ambiente, che ci auguriamo possano dare una svolta decisiva verso la sostenibilità ambientale:

- Il Ministro dell'Economia, intervenendo alla presentazione del Rapporto ASviS ha annunciato l'emissione di Green Bonds legati a investimenti per la tutela dell'ambiente e auspica che siano acquistati dalla BCE.
- Il Consiglio dei Ministri ha approvato ad ottobre il Decreto Legge Clima, citato dal Ministro nell'intervento sopra

riportato, “con l’obiettivo principale di tutelare l’ambiente, salvaguardando al tempo stesso il nostro sistema produttivo”. Vedasi per i dettagli il comunicato stampa al link https://www.minambiente.it/comunicati/clima-approvato-cdm-il-decreto-costa

- Il Ministro dell’istruzione ha annunciato che da settembre 2020 cambiamento climatico e sostenibilità entreranno nei programmi scolastici di ogni ordine e grado, per tutti gli studenti dai 3 ai 19 anni. E l’Italia sarà il primo paese a farlo.
- Il Ministero dell’Ambiente in collaborazione con la Società Italiana per l’Organizzazione Internazionale -SIOI hanno organizzato a Roma il 29 ottobre un workshop internazionale per la presentazione della Carta d’Intenti per la trasparenza e la partecipazione nelle Valutazioni Ambientali. La Carta d’Intenti in accordo con l’obiettivo 16 dell’agenda delle nazioni Unite 2030 per informare e coinvolgere cittadini, associazioni e pubbliche amministrazioni nei processi decisionali in materia ambientale. Consultare per approfondimenti il sito  www.va.minambiente.it.

**E FIE?**

L’art 2 dello statuto FIE prevede la promozione del “corretto incontro della popolazione giovanile con l’ambiente naturale, sviluppandone le capacità di conoscenza, interpretazione e rispetto” e della “tutela e la conservazione dell’Ambiente al fine di consegnare l’integrità delle risorse naturali alle generazioni future, secondo i principi della sostenibilità” Dal 2004 la FIE è riconosciuta come Associazione di Protezione Ambientale. Il riconoscimento è stato riconfermato con Decreto Ministero dell’Ambiente n. 224 del 23/5/2018.

Già molte associazioni facenti parte della FIE sono impegnate in particolare in progetti di educazione ambientale con le scuole.

Nel Consiglio Federale di ottobre è stato auspicato un maggiore coinvolgimento di FIE per l’ambiente.

Auspichiamo una sempre maggiore sensibilizzazione e impegno del mondo FIE per i temi ambientali.

*Mario Macaro*
*Responsale Relazioni Istituzionali FIE*

# La FIE e l'Alleanza per la Mobilità Dolce - AMODO

**L'Alleanza per la Mobilità Dolce è una rete promossa da 28 associazioni nazionali, e 10 aderenti, nata per promuovere la mobilità dolce e far emergere una visione unitaria. Anna Donati è stata nominata portavoce dell'Alleanza per il triennio 2019-2021.**

**Intervista di Mario Macaro ad Anna Donati**

Perché è nata l'Alleanza Mobilita Dolce?
L'Idea è quella di fare crescere la cultura e l'idea di mobilità dolce tra i cittadini e cittadine, di fare rete e massa critica per farci ascoltare di più da chi deve prendere delle decisioni ad ogni livello e di coniugare questa mobilità attiva con il territorio, con il tempo libero e l'offerta turistica. Per questo dentro la nuova Alleanza oltre alle associazioni che si occupano di cammini, bicicletta, greenways, ferrovie turistiche, escursionismo, sono presenti quelle che si occupano di tutela dei piccoli borghi, di turismo sostenibile, di paesaggio, ambiente e natura.
Tra queste associazioni c'è anche FIE e tutte insieme hanno sottoscritto un Manifesto per la Mobilità Dolce con i contenuti fondamentali della Alleanza.
Che valore aggiunto da la rete AMODO alle associazioni socie?
La scelta è stata quella di costituire una rete di associazioni e non una nuova associazione, una rete dove viene valorizzato il lavoro delle singole associazioni legato alla mobilità dolce e con la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa che indica le azioni comuni da attuare, con le sinergie e una campagna comune annuale.
Per funzionare ci siamo dotati di un Comitato di Gestione a cui partecipa ogni associazione, di una portavoce e di gruppi di lavori tematici. Per esempio FIE ha proposto un gruppo di lavoro sull'Appennino a cui partecipa Federparchi, Aigae e Legambiente, per mettere a fuoco idee ed azioni comuni di sostegno e sviluppo sostenibile per le aree interne.
La campagna comune annuale è la Primavera per la Mobilità Dolce, tre mesi di eventi delle associazioni dal 21 marzo al 21 giugno con messaggio e un logo comune, a piedi, in bicicletta o in treno turistico. Un modo per presentarsi ed avere forza verso le istituzioni, le amministrazioni locali e regionali, le associazioni locali con cui abbiamo una proficua collaborazione.
Cosa è in programma per il 2020 come Alleanza Mobilità Dolce?
Stiamo programmando la campagna per la Primavera della Mobilità Dolce 2020, che sarà aperta da un convegno a Roma che farà il punto sui progetti in corsa per cammini e sentieri, mobilità in bicicletta e treni turistici. Saremo anche presenti a "Fà la cosa giusta a Milano!" con seminari di approfondimento ed il lancio di esperienze innovative e concrete. A fine maggio ci sarà la consueta Giornata nazionale delle Ferrovie delle Meraviglie, per valorizzare vecchi tracciati e nuovi treni turistici nel paesaggio italiano. Altre attività di AMODO riguardano il dialogo con istituzioni,

Ministeri, Parlamento, Aziende pubbliche e private, Amministrazioni, perché la mobilità dolce cresca e si diffonda tra i viaggiatori/ici del Belpaese. Un progetto ambizioso per il prossimo anno è la campagna “scuole in cammino” rivolta al mondo dei giovani e della scuola.

Quali sono le associazioni che si occupano di cammini e sentieri in AMODO?

Abbiamo una bella e significativa presenza.

Partiamo da FIE che promuove escursioni, formazione, manutenzione dei sentieri, con la sua rete estesa di associazioni locali. E’ presente la Rete dei Cammini, una associazione no profit nata dieci anni fa a cui sono associate ben 30 associazioni che promuovono i principali cammini italiani, dal nord al sud e nelle isole. C’è poi AIGAE , l’associazione delle guide ambientali ed escursionistiche, di cui cura la formazione, che offre escursioni guidate e ogni anno insieme a Legambiente promuove il “ Camminatura”. Infine c’è Fedetrek, escursionismo ed ambiente, che promuove la “civiltà del camminare”, perché l’escursionismo può svolgere un ruolo fondamentale per le politiche di tutela e valorizzazione dei territori. Oltre a molti eventi ed escursioni, promuove ogni anno la Giornata Nazionale del Camminare.

**BILANCIO DI UN ANNO**

E’ oramai più di un anno che FIE ha aderito

ad AMODO come socio fondatore insieme ad altre grandi associazioni nazionali.

L’adesione ha costituito un momento importante del processo della FIE di aprirsi all’esterno e fare rete. Con l’ingresso in AMODO c’è l’opportunità di un confronto diretto con le altre associazioni nell’abito delle riunioni del Comitato di Gestione e di partecipare ad incontri istituzionali e ad eventi e progetti nazionali. FIE è stata coinvolta nel corso dell’anno in varie attività:

**PRIMAVERA DELLA MOBILITÀ DOLCE**

Le associazioni FIE hanno risposto con entusiasmo alla manifestazione proponendo ben 36 eventi in varie regioni, riscuotendo l’apprezzamento di AMODO. Ci auguriamo un ancora più diffusa partecipazione per l’edizione 2020.

BISP – BIENNALE INTERNAZIONALEDELLO SPAZIO PUBBLICO

AMODO ha collaborato con INU (Istituto Nazionale di Urbanistica) ed altri importanti partner alla realizzazione di tavoli di lavoro nell’ambito del BISP sui temi “Reti per la mobilità dolce” e “Città accessibili a tutti”, due progetti pilota che sulla base di specifici programmi triennali coinvolgono un ampio e articolato raggruppamento di enti nazionali, regionali, locali, pubblici, privati, associativi, di categoria, ecc.

Io, in particolare il 30 maggio ho curato il coordinamento del tavolo Integrare Prestazioni e Servizi. Vedere per riferimento il link http://www.inu.it/wpcontent/uploads/INU_Reti_mobilit_dolce_e_citt_accessibili_Programma_Tavoli_e_Note_ok.pdf. Gli atti saranno disponibili sulla piattaforma http://atlantecittaccessibili.inu.it/ ed il sito di INU http://www.inu.it/.

**FESTA NAZIONALE DEL’ASSOCIAZIONE BORGHI AUTENTICI D’ITALIA – BAI**

AMODO ha organizzato, il I° settembre, nell’ambito della festa a Barrea il convegno Mobilità Dolce per muoversi nel Paesaggio. Vi ho partecipato insieme ad atri esponenti AMODO.

Vedere per riferimenti https://www.borghiautenticiditalia.it/sites/default/files/anno2019/Programma-Festa-Nazionale-2019_AssoBAI.pdf

**SETTIMANA EUROPEA DELLA MOBILITÀ**

Italia Nostra insieme ad altri soci AMODO ha organizzato a Civitella Paganico (SI) un'azione di mobilità sostenibile in favore del Corridoio Toscano Mobilità Sostenibile il 21 e 22 settembre per creare un nodo di scambio intermodale treno-bici nelle stazioni di Civitella Paganico e Monte Antico e rilanciare la linea ferroviaria Firenze-Siena-Grosseto, oggi totalmente negletta. https://www.italianostra.org/corridoio-toscano-mobilita-sostenibile-una-strada-per-leuropa-21-e-22-settembre-2019-civitella-paganico/.
Al convegno del 21 ha partecipato per FIE Angelo La Torre, presidente del CR Toscana.

**ATTIVITÀ PER IL 2020**

Verranno definiti a breve i programmi ed i progetti per il 2020. Come anticipato nell'intervista alla portavoce, la FIE sarà coinvolta in varie attività:

- La primavera della mobilità dolce
- Il Gruppo di lavoro sull'Appennino
- La campagna Scuole in Cammino.

**Riferimenti AMODO:**

Manifesto – http://mobilitadolce.net/wp-content/uploads/2018/12/MANIFESTO_AMODO_2018-20121_28LOGHI-_22settembr2018.pdf
Membri - http://mobilitadolce.net/chi-siamo/#-Membri

*Mario Macaro*
*Membro FIE nel comitato di gestione AMODO*

# Il sentiero europeo E1 e il Festival Valli e Montagne

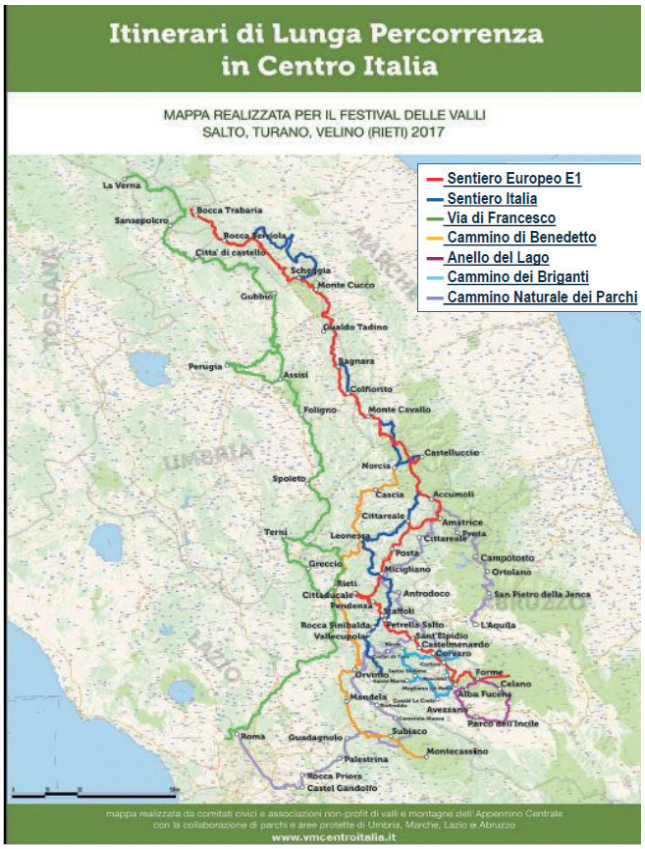
**di Cesare Silvi**
**Presidente ODV valledelsalto.it affiliata FIE dal 2018**

Il Festival valli e montagne Appennino centrale ha origine nel 2015 per promuovere la realizzazione e la frequentazione degli itinerari di lunga percorrenza o lunga via, progettati o in costruzione, delle valli del Salto, del Turano e del Velino. Si tratta all'inizio di un'idea condivisa da oltre una decina di associazioni no profit impegnate da tempo sul piano culturale e escursionistico e desiderose di conoscere ed esplorare insieme non solo le valli e le montagne a loro vicine ma di allungare il proprio sguardo anche a quelle lontane. Nel 2016, con la collaborazione di parchi e aree protette di Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo viene realizzata una prima mappa di cinque itinerari: Sentiero Europeo E1, Sentiero Italia, Via di Francesco, Cammino di Benedetto, Anello del Lago, ai quali nel 2017 se ne aggiungono altri due, il Cammino Naturale dei Parchi e il Cammino dei Briganti.

L'evoluzione del Festival continua poi nel linguaggio e nella pratica con lo scopo di includere altre realtà associative delle valli e montagne dell'Appenino centrale, limitandolo alle regioni Umbria, Marche, Lazio e Abruzzo, tutte colpite dai terremoti dell'ultimo decennio.

Alle domande dove si svolge e quanto dura il Festival, le risposte vengono maturate nel vissuto delle tante associazioni ubicate lungo gli itinerari escursionistici e degli eventi dalle stesse realizzati, sparpagliati durante l'intero anno nello spazio e nel tempo.

Il Festival valli e montagne Appennino centrale si conferma tra il 2017 e il 2019 un importante riferimento per promuovere la realizzazione e frequentazione del Sentiero Europeo E1. Con la collaborazione della Federazione Italiana Escursionismo si programma e realizza, tra fine maggio e inizio giugno l'inaugurazione delle tappe appenniniche del Sentiero Europeo E1 da Cittaducale a Tagliacozzo, da completare tra il 2020 e il 2021 con le tappe dell'E1 dell'alta valle del Velino da rivedere alla luce dei vincoli derivanti alle zone rosse terremotate tra Lazio nord e Umbria sud. In questi ultimi mesi del 2019 il Festival e la Federazione Italiana Escursionismo continuano ad impegnarsi perché la realizzazione e la frequentazione delle tappe appenniniche trovino nuovi spunti.




Il 15 settembre 2019 la FIE e il Festival hanno annunciato sui propri siti FIE Italia e vmappenninocentrale il lancio della seconda edizione del concorso fotografico internazionale E1R1 Photo Award, da entrambi considerato una grande occasione per far conoscere agli escursionisti di tutto il mondo le tappe appenniniche del Sentiero Europeo E1 e i relativi patrimoni culturali, naturali ed ambientali. Una significativa partecipazione dei fotografi amatoriali italiani all'edizione E1R1 2019 preparerebbe ed assicurerebbe inoltre anche una maggiore partecipazione alle due successive edizioni di E1R1, già in program-

ma per il 2020 e per il 2021. Nella prima edizione E1R1 2018, i fotografi italiani, amatoriali e professionisti, hanno partecipato solo con alcune decine di fotografie sulle 1400 inviate in totale. Nonostante la limitata partecipazione "Il Potere delle immagini" inviate dall'Italia hanno messo i riflettori sul nostro Appennino con quattro premi su otto assegnati ai fotografi amatoriali e professionisti del centro Italia. Il primo premio in assoluto è stato assegnato al fotografo amatoriale Danilo Marabini di Potenza Picena (Ascoli Piceno) con la fotografia "Luci e Ombre" sul tema "Cultura e Paesaggio", il quarto al fotografo amatoriale Luca Eleuteri di Avezzano (L'Aquila) con la fotografia "Pecore" sul tema "Animali e Natura" e il primo premio al fotografo professionista Fabrizio Cerroni di Roma con quattro fotografie su "Cultura e Paesaggio". Per conoscere le fotografie vincitrici dell'edizione 2018 andare al link https://e1r1-photoaward.eu/en/the-award/winners-2018/

Lo scatto "Luci e Ombre" di Danilo Marabini. Nell'immagine si osservano il noto centro umbro di Castelluccio di Norcia lungo il Sentiero Europeo E1 e la sottostante piana fiorita prima dei terremoti del 2016 e 2017 di Amatrice e di Norcia.

Per sollecitare una maggiore partecipazione alla seconda edizione di E1R1 2019, rispetto a quella dell'edizione 2018, la FIE e il Festival stanno organizzando una serie di seminari mirati per far conoscere i termini e le condizioni del concorso, consultabili in tedesco e in inglese anche on line al link, ma soprattutto per richiamare l'attenzione sulle molteplici attrattive del territorio appenninico da promuovere attraverso le proprie fotografie scelte tra quelle scattate di recente ma anche riscoperte in un vecchio album. Secondo le indicazioni degli organizzatori gli scatti possono essere stati effettuati entro 10 km a destra e 10 km a sinistra dell'itinerario del Sentiero Europeo E1. Si tratta di un'indicazione che dà all'E1 l'aspetto della più lunga e larga via verde dell'Europa ed ispira un nuovo modo di intendere il turismo lento.

Tornando sui seminari ed altri eventi per promuovere il concorso, un primo seminario è stato organizzato a Rieti il 7 novembre presso l'Ordine degli Architetti della Provincia di Rieti con il titolo Cammini, sentieri, paesaggio antropico e naturale: il sentiero Europeo E1 ed il Concorso Fotografico Internazionale E1R1 Photo Award 2019. Un secondo evento è in programma a Roma, presso l'associazione Sinergie Solidali, con la mostra, dal 6 all'11 dicembre di 40 fotografie vincitrici e inserite nella lista ristretta della prima edizione E1R1 2018. Altri eventi per promuovere la partecipazione a E1R1 2019 saranno dedicati all'archeologia appenninica e a flora e fauna di parchi, riserve e aree protette attraversate dall'E1.

In questi ultimi mesi del 2019 altre importanti iniziative hanno interessato il Sentiero Europeo E1. Il programma Archeologia a chilometro zero, condotto con successo dal 2016 dalla Soprintendenza Archeologia Beni Artistici e Paesaggio nella Marsica, è stato esteso, con la collaborazione della Soprintendenza Archeologia Beni Artistici e Paesaggio delle province di Frosinone Latina Rieti alle aree del Lazio attraversate dal Sentiero Europeo E1. Un primo evento ha avuto luogo alla Bocca di Teve, alle pendici del Monte Velino, il 20 ottobre u.s., alla riscoperta dei resti di mura in opera poligonale (conosciute anche con i nomi di ciclopiche o pelasgiche), testimonianza del sottostante passaggio della grande via della transumanza per l'antica Alba Fucens, oggi anche Sentiero Europeo E1.

Infine, il coordinamento del Festival ha stabilito un primo contatto, tramite la ODV valledelsalto.it affiliata alla FIE, con il programma dell'Area Interna Monti Reatini, nell'ambito del quale sono stati stanziati 445.000 Euro per la sistemazione di sede e segnaletica delle tappe del Sentiero Europeo E1 del Lazio Nord, da Forca Canapine a Bocca di Teve.

In conclusione, sono tante le iniziative in calendario per i prossimi mesi per promuovere la frequentazione delle tappe appenniniche dell'E1.

*Cesare Silvi*
*Presidente ODV valledelsalto.it affiliata FIE dal 2018*

# Una marcia da record!

**Hanno sventolato più in alto che mai le bandiere della FIE e del CNAM di Alassio il 5 e 6 ottobre durante l'ultima tappa, quella italiana, dell'International Aqua Walking. Le gare del sabato sono state un enorme successo: 8 ore ininterrotte tra la specialità dei 400 metri in coppia e il singolo 100 metri con pagaia.**

Hanno sventolato più in alto che mai le bandiere della FIE e del CNAM di Alassio il 5 e 6 ottobre durante l'ultima tappa, quella italiana, dell'International Aqua Walking. Le gare del sabato sono state un enorme successo: 8 ore ininterrotte tra la specialità dei 400 metri in coppia e il singolo 100 metri con pagaia. Squadre provenienti da Francia, Tunisia, Spagna e Algeria hanno gareggiato con entusiasmo tra le emozionanti onde di un ottobre che non voleva lasciare andare via l'estate. Ben trentotto iscritti della squadra di Alassio hanno rappresentato con orgoglio i colori del CNAM e della FIE, tra loro: Lorena Rasolo e Silvia Romagnoli hanno conquistato un meritatissimo argento nel doppio 400 mt; Roman Vaccarezza e Luca Schivo hanno portato a casa la medaglia d'oro nel doppio; e sempre il giovane Vaccarezza, un gigante nell'acqua, ha conquistato anche l'oro nel singolo con pagaia. Una soddisfazione smisurata! Ma le aspettative e un po' di tensione per il giorno dopo, domenica 6 ottobre, trasparivano nei nostri sguardi. Il giorno dopo il re-

cord di persone in fila nel mare più lungo. Record conquistato l'anno precedente con 251 persone. Record battuto dalla Tunisia a luglio, con 443 persone, Dovevamo riprenderci il "nostro" primato. Roberto Gravagno, fondatore, con Lorena Rasolo e Maddalena Canepa della squadra di marcia acquatica alassina, ci hanno sperato fino all'ultimo in una splendida giornata e così è stato.
Tutto è stato incredibile non solo climaticamente ma anche sportivamente;
721 persone, amanti della natura, del mare, con la voglia di divertirsi hanno sfilato con gioia nell'acqua. Quando l'istruttore di marcia acquatica, nonché animatore delle due giornate, Rinaldo Agostini ha proclamato al microfono il numero definitivo di partecipanti al serpentone, abbiamo avuto la conferma e i brividi di aver contribuito a creare qualcosa di unico! 721 sorrisi da record. 721 persone felici anche grazie al pranzo preparato dagli Alpini. La nostra squadra, con l'incondizionato appoggio di Ennio Pogliano, presidente del CNAM, a fianco del nostro Roberto Gravagno, ha lavorato costantemente giorno dopo giorno, bracciata dopo bracciata, per raggiungere questo risultato. 721 grazie.

*Alassio Wave Walking*

# Intervista a Mario Canu ex Vice Presidente

**Mario Canu “chi sei” presentati: Sono nato a Genova il 30 luglio 1946, mi sono diplomato e nella vita ho svolto l’attività di contabile per una importante società di spedizioni marittime, ho svolto il servizio miliare negli alpini nel Battaglione Aosta come esploratore congedandomi con il grado di sergente.**

Quando Ti sei avvicinato allo sci e alla marcia: Già all’età di 14 anni sono entrato a far parte dell’associazione escursionistica A.L.T.E.A. affiliata alla FIE dove ho iniziato l’attività agonistica nelle gare di sci e marcia di regolarità in montagna

Nel 1970 sono entrato a far parte del Comitato Regionale Ligure della FIE con incarico di Delegato Regionale Ligure SCI, incarico che ho ricoperto fino al 2005 svolgendo anche l’incarico di giudice di gara nazionale per lo sci e la marcia. Quindi sono stato eletto Consigliere Nazionale fino al 1999 e in seguito Vice Presidente Nazionale della FIE, incarico che ho mantenuto fino al marzo 2019. Cosa ha rappresentato per Te la FIE: Per me la FIE ha rappresentato molte cose: prima di tutto la responsabilità sia portando gruppi di escursionisti in giro per i sentieri in montagna, sia come giudice di gara e come organizzatore di eventi sportivi. Quale è il ricordo più bello: certamente, con l’allora Presidente Regionale Gaggero, essere riusciti ad avere il terreno per la realizzazione del rifugio di Artesina tutt’ora in essere e teatro di molte gare di sci e base per molte gite in montagna. Purtroppo oggi manca a mio avviso un ricambio generazionale per rimpiazzare gli anziani. Ho avuto anche il privilegio di affiancare il cartografo D’Agostino realizzando 12 sentieri in Italia con un gran contributo dell’Alleanza Assicurazioni. Ma voglio anche ricordare quando in un periodo poco felice per la FIE con il Presidente Nazionale Tedeschi organizzammo una lotteria con primo premio una auto FIAT 500; fu un grande successo che portò ossigeno ai conti asfittici. Coltivi qualche hobby: senz’altro la montagna e gli alpini che sono un tutt’uno. Rifaresti alla luce di oggi quello che hai fatto: Si è stata una vita felice che mi ha dato molto e in parte lo devo anche a mia moglie che non ha mai frenato il mio entusiasmo.

Cosa auguri alla FIE: mi auguro e ne sono convinto che le cose andranno sempre per il meglio e auguro al Presidente Pandolfo di raccogliere e portare avanti con successo le sfide che lo attendono.

Per finire cosa Ti sentiresti di consigliare ad un giovane che si avvicina oggi alla Tua disciplina: Oggi i tempi sono cambiati, però l’attività sportiva come lo sci e la marcia portano ad essere competitivi e socializzare frequentando un ambiente sano all’aria aperta. Grazie Mario e auguri per il Tuo futuro.

*Giampaolo Olivari*

## Presentazione della S.E.L. Società Escursionisti Lecchesi

**Cogliamo l'occasione del 120mo compleanno della SEL per rinnovare l'augurio già espresso personalmente, non un traguardo, ma un punto posto su una linea continua infinita.**
**Con piacere ci siamo uniti ai festeggiamenti, e vogliamo ricordare che siamo di fronte a un'Associazione storica in F.I.E., già nel 1949 abbiamo testimonianza della loro affiliazione, successivamente abbiamo potuto avvalerci della collaborazione in FIE di Soci della SEL, di recente abbiamo accolto con piacere la riaffiliazione nel nostro Comitato, grazie per quanto fate, grazie perché portate avanti le attività con lo spirito che caratterizzò i Vostri Soci fondatori.**

**Silvana Dolli**

# 120° SEL Società Escursionisti Lecchesi Lecco 11 maggio 2019 - Festeggiamo insieme

**L'8 gennaio 1899 nelle edicole italiane apparve il primo numero de "La Domenica del Corriere": aveva dodici pagine e costava dieci centesimi. Un giovane disegnatore sconosciuto, Achille Beltrame, aveva disegnato, per la prima pagina, la riproduzione di una tempesta di neve nel Montenegro.**

All'inizio di febbraio, mentre in Italia Luigi di Savoia, Duca degli Abruzzi, si apprestava a partire con la sua spedizione al Polo Nord e s'inaugurava la ferrovia elettrica Monza – Milano, a Lecco i settimanali locali comunicavano la notizia che la sera del giorno uno un gruppo di baldi giovanotti di sicure speranze, staccatosi dalla Società Alpina Operaia "A. Stoppani", aveva fondato la Società Escursionisti Lecchesi.
A chi desidera venire con noi in montagna, a camminare o a sciare, nessuno chiederà come la pensa o a quanto ammonta il suo conto in banca: troverà tanta amicizia, cordiale accoglienza nei nostri rifugi e allegria. Perché la Società Escursionisti Lecchesi è una libera associazione, apolitica e aconfessionale, di gente libera senza nessun vincolo, ad eccezione di quelli richiesti dalla buona educazione.

Ad oggi la nostra società è più vitale che mai, iniziative e attività non mancano.
E soprattutto non manca la decisa volontà di continuare sul cammino così gloriosamente percorso, da tanti indimenticabili Amici!!!

ORE 9:00
Per festeggiare l'evento e per far meglio conoscere il nostro sodalizio ai lecchesi, per l'intera giornata di sabato 11 maggio, in piazza XX settembre, si è tenuta una manifestazione che ha avuto come catalizzatore e veicolo di promozione la presenza dei nostri rifugisti "in piazza": Anna Bortoletto per il rifugio Grassi, ai piedi del pizzo dei Tre Signori, Stefano Valsecchi per il rifugio Azzoni, in cima al Resegone, Massimo Aluvisetti per il rifugio Sassi - Castelli, ai Piani di Artavaggio e Mauro Cariboni per il rifugio Rocca-Locatelli ai Piani dei Resinelli
Nonostante il tempo non sia stato dei migliori, abbiamo avuto comunque una bella affluenza di soci, lecchesi... e curiosi.
Un ringraziamento particolare va ai nostri rifuggisti

"in piazza". Inostri rifugi, rappresentano un presidio di cultura, educazione e sostenibilità per il territorio montano Lecchese, luoghi di accoglienza e convivialità, posti di soccorso e sicurezza aperti a tutti, gestiti da donne e uomini riconosciuti come tenaci sentinelle delle nostre montagne.

ORE 17:00
Si è svolta nel pomeriggio a Palazzo delle Paure, la premiazione del concorso "120° SEL - COLORIAMO I NOSTRI RIFUGI" - Murales a tema "Vivere....a colori la montagna". Lo scopo era quello di realizzare il progetto di un murales che esprimeva il rapporto (passato, presente o futuro) con la montagna, da realizzare poi, all'interno dei rifugi stessi.
Alla scadenza della presentazione dei progetti, sono arrivati circa 50 bozzetti da 5 scuole:
• ISTITUTO A. VOLTA – Lecco
• ISTITUTO FIOCCHI – Lecco
• ISTITUTO CUORE IMMACOLATO di MARIA – Valmadrera
• ISTITUTO COMPRENSIVO – Mandello del Lario
• ISTITUTO CATERINA CITTADINI – Calolziocorte
La partecipazione è stata importante, considerando che ogni iniziativa che ci apre alla condivisione alla vita del territorio, ha sempre un immenso valore, perché allarga le opportunità di relazione, arricchisce gli stimoli, le emozioni e le potenzialità delle persone.
Il contributo dei ragazzi delle scuole è stato prezioso per il raggiungimento del risultato dell'iniziativa ben oltre le aspettative. È stato bello vedere una partecipazione così forte, che ha visto la condivisione di un positivo lavoro dell'azione educativa della scuola, con i valori di amicizia e di rispetto per la natura e la montagna che contraddistinguono da 120 anni la nostra Associazione, un particolare ringraziamento agli insegnanti che hanno collaborato nel creare interesse e coinvolgimento nei ragazzi ed alla Signora Marina Ghislanzoni dell'Ufficio Scolastico di Lecco.
La premiazione dei vincitori è avvenuta alla presenza degli Assessori Simona Piazza e Clara Fusi del Comune di Lecco

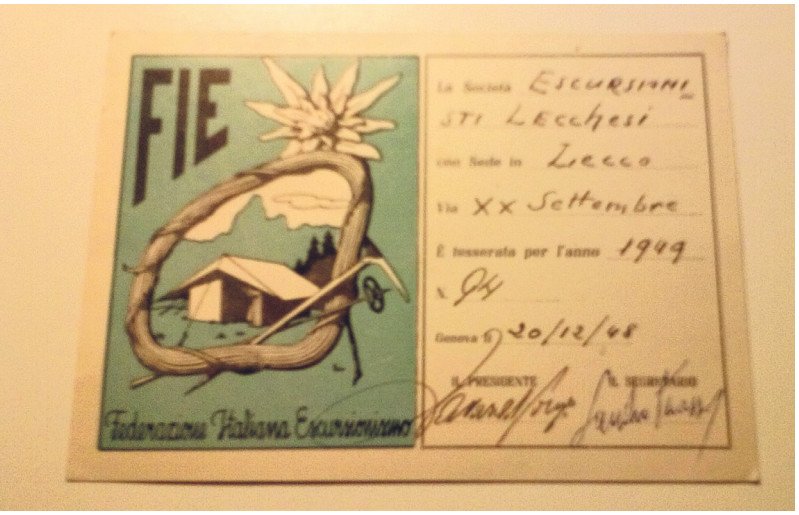
• ISTITUTO A. VOLTA - Lecco: classe 2a Odo
Premio: aperitivo al Rifugio Rocca – Locatelli ai Piani Resinelli
• ISTITUTO FIOCCHI - Lecco: alunno Giovanni Piazza classe 3a V
Premio: week-end al Rifugio Grassi al Passo del Camisolo
• ISTITUTO CUORE IMMACOLATO di MARIA - Valmadrera: classe V
Premio: merenda al Rifugio Rocca – Locatelli ai Piani Resinelli
• ISTITUTO COMPRENSIVO – Mandello del Lario: alunna Alice Spreafico classe 2a A
Premio: pranzo in famiglia al Rifugio Sassi – Castelli ai Piani di Artavaggio.
Quando anche i giovani si sentono parte di una comunità, la società tutta, ha già vinto, perché ha capito che vive già pensando al futuro.

ORE 21:00
"A nome della SEL, che ho l'onore di presiedere, desidero rivolgere un cordiale saluto a tutti i soci presenti, agli amici ed a tutti coloro che ci sostengono e che oggi hanno voluto condividere con noi un importante traguardo.
Un saluto e un ringraziamento ai nostri associati che con il loro fattivo sostegno permettono all'associazione di continuare a perseguire gli obiettivi che ne sono la linfa vitale. Vedo con piacere che siamo numerosi e la cosa non può che renderci felici perché testimonia il fatto che questa iniziativa ha raggiunto già il suo primo traguardo ossia toccare un vostro interesse e permettetemi, ne sono certo, raggiungere il vostro cuore. Nella maggior parte dei casi sono gli ideali, gli interessi comuni, la passione che spingono un gruppo di persone a costituire un'associazione. Nel nostro caso si aggiungono agli ideali appena citati, l'amore per la montagna, per la città di Lecco e per il meraviglioso territorio circostante. Tante le motivazioni che hanno spinto 120 anni fa i soci fondatori, nel costituire un'associazione e insieme condividere valori di amicizia, rispetto e passione per

la montagna, unitamente al desiderio di crescere umanamente e culturalmente. Il bisogno insaziabile dell'uomo di fronte all'irraggiungibile mai del tutto catturabile. La SEL è riuscita ad inserirsi pienamente nel vissuto sociale del nostro territorio e non solo, promuovendo attività nel campo dello sci, dell'escursionismo e dell'aggregazione in generale, avendo come obiettivo quello di contribuire alla crescita di tutti, consapevoli che sono le idee e i progetti, siano essi a breve o a lunga durata, a muovere il mondo e la coscienza dell'uomo.
L'intento, quindi, è quello di divenire, non solo un punto di riferimento per coloro che sono amanti della montagna, ma vuole essere un polo di attrazione per quanti come noi condividono idee e progetti, per chi ha voglia di crescere insieme a noi, per quanti vogliono dare un contributo allo sviluppo della città di Lecco. Il ricordo di chi ci ha permesso oggi di festeggiare, è sempre vivo, rileggendo le cronache di quegli anni, dai primi del '900 sino al dopoguerra, si percepisce l'impegno profuso dai numerosi soci, affiancati da competenti professionisti e volontari che a titolo gratuito e spontaneo hanno permesso alla SEL di costruire qualcosa di importante per tutta la città, ed è proprio per questo motivo che tutti noi abbiamo il dovere e l'impegno di mantenere e custodire al meglio il patrimonio ricevuto in eredità. Con l'occasione, un ringraziamento particolare ai due Presidenti che mi hanno preceduto Giovanni Bonfanti e PierAntonio Mangioni, quest'ultimo ancora attivo nell'attuale Consiglio Direttivo. Un affettuoso ricordo va anche ai due consiglieri che purtroppo ci hanno lasciato in questi ultimi mesi: Angelo Riva e Maurizio Valsecchi.
Prima di concludere, mi premeva sottolineare che l'invito a far parte dell'associazione è rivolto tutte le fasce d'età: dai giovani – che sono emblema di speranza – ai meno giovani – che sono detentori di quelle tradizioni che vanno scomparendo! La partecipazione all'associazione è aperta a tutti: La giovinezza non è un'epoca della vita, ma una condizione dell'anima".

Così il presidente Mauro Colombo ha salutato tutti i presenti alla serata: il sindaco Virginio Brivio, i rifuggisti, l'ospite Lino Zani, i sellini, gli amici e tutti i concittadini, lasciando poi la parola ai presentatori d'eccezione Alessandro Rigamonti e Donato Moretti, che con la loro verve, hanno interloquito con i "custodi" dei nostri quattro rifugi, sugli aspetti salienti della loro esperienza, sulle opportunità e sulle varie proposte che si possono assaporare nella cornice delle montagne lecchesi. L'attenzione quindi è stata rivolta a Lino Zani, il quale ha ripercorso insieme ai presenti la sua esperienza: cresciuto in alta montagna, dove per oltre 30 anni ha gestito con la famiglia il Rifugio della Lobbia a 3.000 mt; qui ha accompagnato, nelle sue pause tra le montagne, S.S. Giovanni Paolo II e il Presidente della Repubblica Sandro Pertini. La bella amicizia nata con il Santo Padre è raccontata nel libro "Era Santo era Uomo", diventato anche un film "Non Avere Paura". E' maestro di sci, alpinista, per anni Consulente del Ministero per gli Affari Regionali in materia di Montagna. Oggi autore e conduttore di "Linea Bianca". Non sono mancati aneddoti divertenti ed emozionanti.
La serata si è poi conclusa con il brindisi d'obbligo, a sancire l'importanza di aver raggiunto il traguardo dei 120 anni di SEL.

Giusy Negri



# PREAMBOLO AL “45° RADUNO DI ESCURSIONISMO”

**Il Raduno di Escursionismo F.I.E. in Lombardia è stato da sempre rubricato quale “Raduno di Escursionismo Giovanile”, ma chi l’ha detto che ci debbano partecipare solo i Ragazzi?? Mai nessuno naturalmente …… , nel corso degli anni , al fine di coinvolgere le Associazioni che operano in ambito “Escursionistico”, pur non essendo impegnati nell’organizzazione di “Corsi”, si è voluto cambiare il nome dell’evento in “Raduno di Escursionismo delle Associazioni”, questo vuole essere un invito a tutti quanti apprezzano una giornata all’aperto, camminano, per il gusto di immergersi nell’ambiente, un passo dopo l’altro, senza fini agonistici ma per rallegrarci di passare una giornata insieme, cosa c’è di più bello?? Sappiate che siete tutti invitati alla nostra “Festa”, tutti gli anni in giugno puntualmente, ogni anno un luogo diverso, un anno località di richiamo, altre volte luoghi meno noti ma, credetemi, il camminare accanto, lo scambio di esperienze, alla fine tutti riuniti in una grande festa ……. Questo vuole essere un invito, al prossimo evento “2020” Vi aspettiamo per una giornata da condividere, non vi deluderemo.**

**Comitato Regionale Lombardo F.I.E.**

# PONTE DI LEGNO VALLE DI VISO 2 Giugno 2019

# “44° RADUNO DI ESCURSIONISMO”

### “In numero: 400 presenze rappresentanti 10 Associazioni lombarde, 220 ragazzi dei Corsi di Escursionismo”

Organizzato dal Comitato Regionale Lombardo della Federazione Italiana Escursionismo, per l’edizione 2019 abbiamo scelto una località ricca di attrattiva, un ambiente “alpino” un’elevata valenza naturalistica, paesaggistica, importanti la morfologia del territorio, i segni antropici e la storia: tutto questo lo abbiamo trovato nella Valle di Viso, graziosa località situata in comune di Ponte di Legno, al confine tra due parchi di rilievo, il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco dell’Adamello. Il 2 giugno alle 09.00 puntuali i gruppi di partecipanti si ritrovano in località Sant’Apollonia, all’inizio della Valle delle Messi, ai piedi della strada per il Passo Gavia; dopo una buona colazione offerta dalla FIE, i gruppi si organizzano per iniziare l’escursione guidati dagli accompagnatori che, in precedenza, avevano visionato il percorso.L’itinerario si snoda partendo da Sant’Apollonia per una comoda mulattiera in direzione della località Pezzo, ci troviamo all’imbocco della Valle di Viso; procediamo tenendoci a sinistra, (destra orografica della valle) saliamo per circa 1 ora e trenta minuti fino a raggiungere il “Lago di Viso” e troviamo ad attenderci Matteo, la Guida Ambientale, che intratterrà i gruppi con spiegazioni inerenti gli aspetti naturalistici, geomorfologici e antropici del territorio. Il panorama, grazie alla bellissima giornata, è splendido; davanti a noi le cime ancora innevate dei monti Albiolo, Montozzo, Ercavallo, territori ricchi di storia che hanno visto i giovani militari della Grande Guerra fronteggiarsi in condizioni di terribile disagio; dopo la sosta per le spiegazioni proseguiamo raggiungendo in breve la località Area Pic nic “Pra del Rum” dove ci possiamo riposare e fermarci in compagnia per il pranzo al sacco. La giornata riprende con i giochi dei ragazzi; al termine i saluti conclusivi, vengono consegnati riconoscimenti alle Associazioni partecipanti e, per tutti i ragazzi, un utile regalo; ringraziamo i rappresentanti della Proloco di Ponte di Legno che ci hanno supportato nella scelta del percorso. A fine giornata rientriamo soffermandoci ad osservare il nucleo di “Case di Viso”, percorriamo ora la sterrata in sinistra orografica che ci riporterà al punto di partenza. L’appuntamento del Raduno al 2 giugno è divenuta una consuetudine, un momento per trovarci insieme e trascorrere una giornata in amicizia e condivisione, in questa giornata apprezziamo l’allegria che scaturisce e la “voglia di stare insieme” GRAZIE a tutti quanti hanno partecipato, GRAZIE ai volontari che hanno contribuito alla riuscita della bella giornata, GRAZIE alle Amministrazioni locali per la disponibilità, alla Pro Loco di Ponte di Legno per il supporto organizzativo. ARRIVEDERCI al prossimo anno.

SilvanaDolli.

# Una famiglia di nome Spac

## Ponte di Legno Campionati per Associazioni 7-8 settembre 2019

**Non c'è niente che ti rende più folle del vivere in una famiglia. O più felice. O più esasperato. O più sicuro**

**(Jim Butcher)**

21 anni fa... 21 anni dopo … Probabilmente, 21 anni fa, non c'erano tanti modelli di scarponi ma uno solo, pesante e di cuoio che doveva andare bene per qualsiasi condizione di terreno e di clima e non modelli vari super leggeri, super confortevoli e a prova di acqua, freddo e neve.

Probabilmente, 21 anni fa, le magliette che gli atleti indossavano e che le società fornivano all'intera squadra, erano di cotone spesso e pesante e non super tecniche e studiate appositamente per far traspirare la pelle.

Probabilmente, 21 anni fa, i cronometri che gli atleti utilizzavano erano grossi con poche funzioni e non super piatti, multifunzioni, ipertecnologici e in grado perfino di misurare la temperatura esterna!

Quante cose sono cambiate da 21 anni a questa parte!

A partire dai regolamenti della marcia stessa e via via nell'approccio alle gare da parte degli atleti, per finire nello sviluppo delle gare stesse che nei due giorni del campionato per associazioni, animano la festa della FIE.

Ciò che però non sembra essere cambiato per nulla è l'entusiasmo dello stare insieme, è la gioia nel trascorrere due giorni interi con le nostre squadre, con i nostri compagni, con quelle persone che vestono e difendono gli stessi colori e che rappresentano la nostra famiglia.

Se ci si mette poi che a distanza di 21 anni si torna a salire sul gradino più alto del podio conquistando l'ambito titolo di società campione per associazioni, direi che l'entusiasmo e la gioia sono esattamente gli stessi di 21 anni fa quando lo stesso sogno era stato coronato!

Insomma, l'entusiasmo e la gioia della famiglia non cambiano mai!

Ed è così che la SPAC Paitone si ritrova in quel di Ponte di Legno per quella due giorni di gare che aspettiamo un po' tutto l'anno, che rappresenta in qualche modo la fine dell'estate e la parte conclusiva della stagione agonistica.

Per dirla tutta la mia stagione agonistica nella FIE quest'anno è stata un po' latitante: causa alcuni infortuni ma soprattutto la voglia di provare altre discipline sportive, le gare alle quali ho partecipato sono state poche ma così poche che non mi sono bastate neppure per rientrare nelle classifiche senior sia nazionali che regionali individuali.

Nonostante questo, a Ponte di Legno non si può mancare!

Non si può perché la famiglia SPAC chiama e sarebbe da folli non rispondere presente!

La famiglia SPAC c'è nella sua felicità e allegria anche se quest'anno ci è mancato, per motivi di salute, il mitico The Santin che per noi è l'anima della felicità, è lo spiritello dell'allegria, è quello che porta il sorriso ovunque lui vada.

La famiglia SPAC non può mancare e nell'esasperazione di un tempo inclemente, con condizioni meteo davvero proibitive, non manca di far partire tutti i suoi atleti schierati ai nastri di partenza per onorare la gara, il campionato e soprattutto la maglia.  La famiglia SPAC c'è, è vicina ad ognuno dei suoi atleti, non fosse altro che per passare a ciascuno un bicchiere di tè

caldo come hanno fatto Angiolina e Giuseppa che al ristoro finale riempivano i bicchieri e sorridevano a ciascun atleta che, infreddolito, congelato e stravolto dal tempo, arrivava alla fine della gara.
La famiglia SPAC con i suoi atleti folli, felici, esasperati, sicuri.
Ponte di Legno ha portato ai marciatori due gare che hanno percorso in parte strade bianche ma anche scorci di sentieri molto panoramici, ci ha fatto gustare discese vertiginose sulle piste da sci e attraversare valli verdeggianti e spettacolari.
La gara a coppie di sabato parte su una bellissima e molto curata pista ciclo pedonale che dopo alcune centinaia di metri ci porta sul sentiero che comincia a salire sulla montagna per poi consegnarci alla prima vera salita.
Il sentiero sale, a tratti, deciso sul versante della montagna ed è immerso nel bosco.
Dal controllo, inizia un brevissimo settore che taglia le piste da sci e ci consegna alla seconda salita.
Ora, la salita è la parte di gara che preferisco in assoluto.
Il problema è che le salite che piacciono tanto a me sono quelle che salgono vertiginose verso il cielo, quelle che mi costringono a mettere le mani sulle gambe, a spingere ogni singolo passo, quelle che fanno accelerare i battiti del mio cuore brachicardico e che fanno scorrere il sudore a mille.
Questo quarto settore parte in effetti bene ma poi con un 4700 di media, continua, lunghissimo su una strada bianca che sale sulla montagna dolcemente.
Da un certo punto di vista è quella salita che non mi piace, sportivamente parlando; ma dall'altro punto di vista, è quel settore che apre il cuore e gli occhi e la mente alle bellezze della natura.
La vista spazia e sotto si ammira il laghetto (che toccheremo poi nell'ultimo settore della gara), le montagne intorno sono spruzzate di neve, le nuvole si rincorrono nel cielo e a volte si aprono per permetterci di vedere cosa c'è dietro, a volte si chiudono ermetiche e ci lasciano solo immaginare.
Arriviamo al controllo e inizia il quinto settore al 5400 che parte in salita per alcune contate e poi arriva a tagliare la montagna con un bellissimo sentiero ben camminabile e contabile che ci permette di guardare tutto il panorama sotto e davanti a noi.
Mi piacerebbe tanto vederlo con il sole questo spettacolo della natura perché già così, con quel velo di grigio che copre il cielo, è davvero immenso!
Dopo aver tagliato la montagna, inizia la discesa, ottimamente presidiata dal personale di gara, che ci porta verso la valle.
Il sesto settore fiancheggia il campo da golf, scende lungo le piste da sci e ci riconsegna all'asfalto del paese e alla fine della gara.
Arrivati tutti a destinazione, la fame ha il sopravvento e non aspettiamo neppure l'esposizione degli ultimi tempi!
La famiglia SPAC si sposta in pizzeria perché è davanti ad un buon piatto e seduti allo stesso tavolo che le cose più semplici diventano anche le migliori!
Tra una chiacchiera e l'altra, tra le mille risate, i sorrisi, le battute, gli scherzi, i dispetti - quelli simpatici-, i racconti, gli aneddoti, le telefonate a casa, nasce nel mio cuore quel senso di tranquillità, di pace e di rilassatezza che solo le persone amiche, quelle della tua famiglia, ti sanno infondere.
Osservo i miei compagni di squadra, osservo gli amici avversari che sono seduti ai tavoli vicino a noi, i cronometristi e i giudici che hanno terminato il loro incarico, non posso non pensare che nonostante la diversità delle nostre singole vite, nonostante i problemi che la vita quotidiana ci sbatte sul nostro cammino, quando siamo insieme a condividere le stesse passioni, la nostra vita ci appare più felice e serena.
Che potere immenso questa famiglia!
Arriva la classifica che vede la nostra SPAC provvisoriamente al secondo posto e con poco scarto di punti sia dal primo, quanto dal terzo gradino del podio.
La domenica mattina inizia con un tempo da paura!
La pioggia batte incessantemente dall'una di notte e ciò che mi preoccupa maggiormente è il vento che soffia e spazza il cielo.
Per me fa decisamente freddo!
Indosso i miei calzoncini da gara comunque corti perché mi viene meglio spingere sulle gambe scoperte, i miei calzettoni contenitivi, la canottiera (che ormai sono due mesi che non esce dal cassetto!), la maglia della mia squadra e il giubbino che normalmente uso quando esco in bicicletta in inverno.
Poi però, non ancora convinta, infilo sopra a tutto, il giubbino antivento catarifrangente (metti caso che scenda la nebbia, mi si vede da lontano!).
Non sono ancora sicura del mio abbigliamento e allora aggiungo la fascia sulle orecchie sotto il cappellino (dovrò davvero pensare di brevettare i tergicristalli per le lenti degli occhiali!) e infilo i guanti alle mie mani già congelate.
Sono al tavolo delle partenze e nonostante questo meteo inclemente, questo freddo non consono alle mie caratteristiche, mi sento abbastanza tranquilla e serena.
La "mia gara" parte alle 8.02.

Il primo settore è tutto di asfalto e ci permette di attraversare il centro cittadino e di ammirare le bellezze di questo paese.
Arrivo ai venti metri del primo controllo e l'impresa più ardua è slacciare e sbottonare, con le mani guantate e congelata, questa moltitudine di giubbini e giacche che mi sono infilata, per esporre il numero di pettorale ai cronometristi.
Santo cielo…che impresa!
Richiudo tutto e parto con la prima salita di giornata che al 3500 ci porta sulla costa della montagna e ci consegna all'inizio del bosco e al terzo settore.
Continua sempre in salita la gara e al 3900 entriamo nel fitto del bosco.
Ora, non sento più la pioggia perché le piante mi fanno da riparo, i rami si intrecciano alti sopra la testa e sembrano fare da scudo al cielo minaccioso.
Il silenzio tutto intorno pare ovattato; sento soltanto l'incedere dei miei passi, i battiti del mio cuore e lo scorrere dell'acqua tranquilla di alcuni torrenti che scendono inarrestabili dalla montagna e che il settore ci porta ad attraversare.
La natura è uno spettacolo magico e la mia mente comincia, come sempre, a vagare.
"Andai nei boschi perché volevo vivere in saggezza, vivere in profondità e succhiare tutto il midollo della vita".
Ecco, appunto…la mia mente vaga ma d'altronde come si fa a restare insensibili davanti a questo spettacolo?
Il quarto settore al 6100 ci fa uscire dal bosco e attraversare pascoli e prati.
Un cane mi accompagna per alcuni metri trotterellando al mio passo, inzuppato il pelo di pioggia ma probabilmente felice di scorrazzare libero.
La prima metà di questo settore godo ancora del caldo che il mio corpo ha accumulato nelle due salite precedenti.
Poi la storia cambia e la gara ci espone al cielo.
Piove, piove davvero tanto.
Il vento comincia a fischiarmi nelle orecchie nonostante siano riparate e il freddo comincia a crearmi qualche difficoltà.
La gara procede tra sentieri e strade bianche e ci porta al quinto settore dal quale inizia la discesa verso il paese.
Attraverso prati verdi, incrociamo la pista per le biciclette (devo venire a fare anche questo di percorso con la mia fidata mountain bike!) e un signore dell'organizzazione mi dice di stare attenta alle biciclette che hanno la priorità di passaggio.
Ci ragiono intanto che scendo: con questo tempo pazzesco, mi sa che i ciclisti, i biker spericolati, se ne stanno al rifugio a godere di una buona tazza di cioccolata calda!
Non riesco a smettere di tremare, tanto che nel tratto finale di questo settore che percorre le discese da sci, cerco di non fermarmi a scalare l'anticipo per evitare di congelarmi.
Ai venti metri saltello sul posto, mi martello le gambe (che hanno un colore tra il rosso e il bordeaux!) e cerco di riattivare la circolazione del sangue nelle mani!
Mi servirebbe la muta che una settimana fa, quando ho gareggiato nel mio primo triathlon, mi dava fastidio tanto il caldo che faceva!!!
Santo cielo che freddo invece oggi, sette giorni dopo!
Ultimo settore, ultima fatica.
Al 6300 abbandoniamo la montagna (un rifugio ha esposte ancora le sdraio per il sole, ultimo e malinconico ricordo estivo) e cominciamo con l'asfalto della ciclo pedonale che ci porta velocemente al controllo finale e alla chiusura della gara.
Il tempo di un bicchiere di tè caldo (non prima di aver tolto, con grande fatica, i guanti inzuppati) e via, nello spogliatoio dove l'acqua delle docce è bollente e rigenerante.
Ricomincio a sentire il sangue che scorre nelle vene, comincio di nuovo a poter contare le dita di mani e piedi e la mente riprende a vagare e intanto che osservo chi arriva coperto dal telo termico dell'ambulanza, chi soccorso dai volontari, chi sorretto dai propri compagni di squadra, mi viene da pensare: ma chi ce l'ha fatto fare?
Ma a questa domanda, io ho già la risposta!
Ce l'ha fatto fare la nostra passione, la nostra voglia di sfidare le avversità (quelle della montagna, come quella della vita!), la nostra capacità di combattere, di cadere, di rialzarci e di vincere.
Ce l'ha fatto fare l'amore per la nostra squadra, l'onore per la nostra maglia, la fiducia nella nostra società.
Ce l'ha fatto fare il cuore nel quale risiedono tutti i nostri sentimenti.
Esco dallo spogliatoio con tutti questi pensieri e dal cielo scende una fitta, bianca e soffice neve.
Tanti atleti sono ancora sul percorso di gara sotto questo manto bianco.
Ci ritroviamo di nuovo a pranzare insieme, parliamo del più e del meno, dei nostri lavori, delle nostre famiglie, consapevoli di aver dato tutto ciò che potevamo.
Arrivano le prime indiscrezioni: 21 anni dopo, la SPAC torna a vincere il titolo per associazioni.
La nostra gioia esplode!
Ci abbracciamo, ci stringiamo forte!
Ce l'abbiamo fatta!
Tutti insieme, tutti uniti, ciascuno portando ciò che poteva!

Per me la gioia è doppia: vinco la categoria senior!
Lancio la telefonata al nostro The Santin, lo devo avvisare: ce l'abbiamo fatta!
Ce l'abbiamo fatta davvero!
La grande famiglia SPAC è sul gradino più alto del podio, 21 anni dopo!
E 21 anni dopo, con la stessa grande, immensa, magnifica felicità.
21 anni dopo qualcuno di noi può dire: IO C'ERO!
Dunque, cari marciatori, come sempre…fate i bravi…ma solo se potete!!!

*Alessandra Conforti*

## PONTE DI LEGNO (BS) 7 – 8 SETTEMBRE 2019

## 40° CAMPIONATO ITALIANO – MARCIA REGOLARITA' PER ASSOCIAZIONI

Tra il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello
Ponte di Legno ha ospitato l'edizione 2019 dei Campionati Italiani di Marcia per Associazioni, qui abbiamo trovato collaborazione e disponibilità che hanno permesso la buona riuscita della manifestazione; grazie al supporto della Pro Loco abbiamo potuto contare su percorsi di gara che hanno soddisfatto appieno le esigenze dei marciatori di tutte le categorie, grazie alla disponibilità del Consorzio Adamello Ski Ponte di Legno Tonale e dell'Amministrazione Comunale locale abbiamo trovato buona accoglienza presso le strutture turistiche e la disponibilità del Palazzetto dello Sport quale centro per Ufficio Gare , Premiazioni e tutti i preparativi necessari ad organizzare al meglio la manifestazione.
A chiusura del programma di gare abbiamo potuto complimentarci con tutti gli atleti che hanno affrontato le due giornate di gara anche con sofferenza (sul percorso di domenica 8 hanno dovuto cimentarsi a sorpresa su terreno innevato), purtroppo le condizioni meteo non sono state ottimali ma a tutti va il nostro "GRAZIE".

Il podio ha visto le seguenti Associazioni:

1. SPAC - PAITONE
2. GSA - REZZATO
3. GAM - VALLIO TERME

Le classifiche pubblicate sul sito vedono la presenza di altre 20 Associazioni.

Con la scelta della località abbiamo voluto offrirvi la possibilità di assaporare tutto quanto offerto dal territorio, tra il Parco Nazionale dello Stelvio e il Parco Naturale Adamello, tra prati, boschi, alpeggi, torrenti, laghetti, una splendida flora alpina e moltissime specie di animali, qui le attività sono praticamente infinite e accontentano tutti: dai bambini e i camminatori occasionali agli appassionati di trekking e MTB, ci sono itinerari alla portata di tutte le esigenze. Non solo paesaggi e natura stupefacente, ma anche tante testimonianze della Storia che è passata di qui: a ricordare la Grande Guerra ci sono molti percorsi storici tra trincee, postazioni e resti di baracche. Il Centro Permanente di Studio e Documentazione della Grande Guerra e il relativo museo ha sede a Temù, uno dei bellissimi piccoli comuni che costituiscono – insieme a Vione, Vezza d'Oglio, Incudine, Monno e Ponte di Legno – "l'Unione Comuni dell'Alta Valle Canonica".
Il comprensorio offre numerose attività agli amanti della montagna sia d'inverno (tra il Passo Tonale e il Passo Adamello ci sono 100 km di piste e 30 impianti di risalita) che d'estate: l'Alta Via Camuna, i laghi alpini (Ercavallo, Aviolo), i numerosi rifugi e bivacchi.
Ringraziamo tutti per la partecipazione e siamo certi che coglierete l'occasione per tornare e gustarvi una pausa di vacanza.

Silvana Dolli

FEDERAZIONE
ITALIANA
ESCURSIONISMO
FIE
2
1
3

2
1
3

97
97

2
1
3

FEDERAZIONE
ITALIANA
ESCURSIONISMO
FIE
2
1
3

PREVALLE (BS
36
PARTENZA
Coppie Open A

# Salviamo le Apuane
## le montagne tempestose

**Le Alpi Apuane sono uno dei patrimoni tra i più importanti del nostro Pianeta. Lo sono con riconoscimenti Unesco e da tutto il Mondo, dal punto di vista naturalistico, ambientale, botanico, culturale, storico ed antropologico.**

La stessa cavazione del marmo ne rappresenta un unico nel Mondo. Le Apuane per tale importanza rappresentano un processo distruttivo che le colpisce da anni elencate fra i grandi disastri ambientali, naturalistici, botanici, faunistici e storici, portati avanti dall'uomo,che colpiscono il Pianeta. L'aggressione del bene comune dell'intero sistema carsico, l'acqua è inquietante e irreversibile. Da molto tempo e oggi ancora di più, le montagne non possono più sostenere lo sfruttamento dell'economia di cava, nelle odierne forme assunte con la frantumazione della montagna per ricavare detriti di carbonato di calcio. Le Apuane da sempre sono state private, dalla politica nazionale, regionale, locale, di una nuova prospettiva progettuale di un suo nuovo e sostenibile utilizzo economico che rifacendosi alla sua unica conformità e alle ricchissime quantità di risorse naturali, antropiche, idrogeologiche e paesaggistiche, uniche nel Mediterraneo e in Europa. Prospettiva che potrebbe estendersi ai Parchi limitrofi delle Cinque Terre, dell'Appennino Tosco Emiliano, del Magra, di San Rossore, costituendo un area economica sociale di sviluppo sostenibile di tutto il territorio apuano, limitando così l'estrazione di marmo in modo massiccio. Le Alpi Apuane costituiscono un complesso montuoso unico al Mondo. Di forma grossolanamente ellittica si sviluppa all'estremità nord-occidentale della Toscana comprendendo un'estensione di circa 400 kmq. Il suo asse maggiore si estende per circa una trentina di chilometri, mentre trasversalmente la catena montuosa raggiunge circa quindici chilometri. Sotto il profilo morfologico la catena montuosa delle Alpi Apuane è formata da un'unica, ininterrotta dorsale che corre parallela alla Costa Tirrenica. Nel loro insieme quindi, le Apuane costituiscono un baluardo roccioso di altezza compresa mediamente tra i 1600 e i 1800 metri, con cime che raramente arrivano a sfiorare i duemila metri ( Monte Pisanino 1948 mt). Le Apuane rappresentano il "condensato" degli eventi geologici degli ultimi 250 milioni di anni. La Legge Regionale 52/82 dette il via ad una programmazione di tutta una serie di "aree protette" tese alla salvaguardia di questi ambienti di unico e particolare interesse naturalistico e ambientale del territorio apuano. Fra queste l'area delle Alpi Apuane verrà riconosciuta ufficialmente come Parco Regionale dalla successiva Legge Regionale 5/85. Il Parco, voluto dalla prima Legge ad Iniziativa Popolare adottata dalla Regione Toscana, prevedeva infatti una zona del territorio vincolata e divisa in tre fasce di " salvaguardia crescente" verso il culmine della catena, per lo più zone disabitate o comunque riconosciute sedi di importanti emergenze di "wilderness" meritevoli di applicazione di regole a tutela integrale. Per tutte le fasce periferiche venne invece previsto non l'esclusione di ogni attività umana, ma bensì l'aiuto allo sviluppo integrato e sostenibile, pianificato con le attività compatibili con l'ambiente proprie della vecchia cultura silvo-pastorale apuana, riducendo anche l'area del settore marmifero, che nonostante l'intensa attività di estrazione del marmo dalla montagna avvenuta dal tempo degli Etruschi fino agli anni '70/'80 in pochi anni è stata superata dal volume estrattivo su scala industriale. Oggi l'escursionismo o trekking che si voglia è visto e praticato, giustamente, come uno dei migliori modi per avvicinarsi alla natura, per gustare da soli o in compagnia la bellezza dei paesaggi, in parte incontaminati. Occasione per riscoprire questo passato comune, questo antico rapporto tra uomo e ambiente, spesso cosi duro e immediato, ma spesso senza tanti problemi. Ambiente montano vissuto con consapevolezza culturale che ogni cosa ha un suo senso e che noi insieme agli altri dobbiamo aver cura di tutto ciò che ci è stato donano e tramandato, oltre che delle cose che sono o non sono frutto del nostro lavoro. Questo non per tornare indietro nel tempo, ma per riscoprire un significato troppo spesso smarrito, per ricomin-

ciare a rispettare ed ammirare,oltre alla montagna, anche la gente che l'ha abitata e ancora con immensi sacrifici l'abita. Camminare per conoscere, le Alpi Apuane, montagne formidabili, per l'impatto scenografico che offrono, quasi voluto da un mano pittorica nel preparare sapientemente colori dai cento toni di bianco, verde e blu. Una catena montuosa che si scopre una delle regioni più straordinarie del Mondo, dove la spettacolarità del paesaggio contrasta con la devastazione operata da duemila anni di sfruttamento dei filoni del marmo creando ferite indelebili. Le Apuane sono un mare tempestoso pietrificato, dovuto al metamorfismo di antichi insediamenti marini, schiacciati dall'arrivo di altre rocce, dove lo scontro fu cosi violento che la struttura calcarea dei depositi dei fondali fu sconvolta e si sollevarono dal mare facendo nascere queste meravigliose montagne.
Nel luglio del 2009 è nato un Coordinamento di Comitati e Associazioni per salvare le Apuane dalla distruzione conseguente alla attività estrattiva legata all'economia di cava, specialmente nelle forme assunte di giacimento di detriti di carbonato di calcio. Il Movimento " Salviamo le Apuane" nel giugno del 2010 a Regnano frazione di Casola in Lunigiana ha organizzato un incontro di tutti i sostenitori nel quale si è elaborata la " Carta delle Apuane" il documento che raccoglie i principi e gli obiettivi nel quale tutti i partecipanti si riconoscono. Uno degli obiettivi primari e principali e quello di raggiungere il maggior numero possibile di persone per informarle su quanto sta avvenendo sulle Alpi Apuane, quali sono i rischi oggettivi alla sicurezza, all'ambiente e al territorio in particolare. Il 12 dicembre a Fosdinovo è stata organizzata una conferenza " Un altro sviluppo economico per le Apuane" approvando un Documento Programmatico per proporre uno sviluppo economico alternativo per tutti i Comuni che hanno da sempre tratto dalle escavazioni del marmo ricchezza e lavoro.

## FOCE DEL PALLONE, MONTE MATANNA E PROCINTO

L'altopiano dell'Alto Matanna 1034 m. si raggiunge in auto da Lucca percorrendo la SS 12 del Brennero da percorrere fino a Borgo a Mozzano dove si attraversa il ponte sul fiume Serchio per poi proseguire fino al bivio per Fabbriche di Vallico che incontriamo poco dopo il Ponte di Calavorno che costeggia il Torrente Turrite. Fabbriche di Vallico è un antico paese, famoso un tempo per la lavorazione del ferro. Superato il borgo prima si trova Gragliana e prima di entrare in Palagnana si può fare una sosta alla Trattoria "Dalla Gè" con ampio parcheggio (0584.776050) per poi prendere il sentiero che sale all'Albergo/rifugio Matanna, oppure proseguire svoltando a sinistra per la Foce di Bucine e di fronte al campanile svoltando a destra si arriva sull'altopiano di Matanna in pochi minuti all'ampio parcheggio da dove si prosegue a piedi per l'ex Albergo per effettuare l'escursione. L'escursione inizia dall'ex Albergo percorrendo la strada sterrata utilizzata all'inizio del secolo dalle piccole diligenze che portavano i signori della borghesia e aristocrazia italiana e europea, arrivati fino qui utilizzando un pallone aerostatico. Il pallone effettuò pochi viaggi perché un fortissimo temporale lo distrusse. La strada sterrata passa davanti al piccolo laghetto chiamato Bozzone ai piedi delle pendici del Monte Matanna dove il sentiero 3 porta al culmine 1317 m., mentre continuando sul sentiero 101 lungo il sentiero di crinale si arriva alla Foce del Pallone a 1080 m. dove finiva la corsa il pallone aerostatico, e da dove si osserva uno stupendo panorama. Davanti a noi il Monte Piglione,il Monte Prano, la Costa Versiliese, Camaiore, Casoli, la Grotta All'Onda. Passando invece sul retro dell'ex Albergo, dalla parte opposta, prendendo il sentiero 5 si arriva al Callare 1139 m. dove possiamo ammirare la stupenda "torre" cilindrica del Monte Procinto 1177 m. raggiungibile seguendo il sentiero che vi scende. Montagne magiche e potenti quelle delle Apuane, che hanno fatto sognare gli alpinisti ottocenteschi ed innamorare gli escursionisti contemporanei. Oggi siamo in un momento di vera urgenza per il nostro Pianeta e in particolare per le nostre Alpi Apuane e non solo. Oggi siamo tutti consapevoli che abbiamo di fronte un'occasione ardua, che ci imprime di costruire il nostro nuovo futuro. E poiché noi siamo figli della nostra storia, anche la Federazione Italiana Escursionismo dovrà iniziare allargarsi a questa straordinaria nuova esperienza incentrata sull'alleanza fra l'uomo e l'ambiente come motore del nuovo sviluppo,non avendo paura di essere ambiziosa.

*Alessio Latini*
*presidente Gruppo Escursionistico Colori Organizzato*
*G.E.C.O. – F.I.E. Castelfiorentino (FI).*

# 500 ans de la Renaissance
# 1519: Morte di Leonardo da Vinci ed inizio della costruzione del Castello

## "DONNE IN ALTA QUOTA"

Il viaggio per i "500 ans de la Renaissance" è stato dedicato all'importanza di Leonardo da Vinci nella storia e nei costumi dei francesi, alla scoperta della cultura e del territorio di un'altra regione d'Europa, con gli occhi dei nostri graditissimi ospiti Alain Nevière, Presidente del Comitato Regionale Centro Valle della Loira e Christiane Lonchamp, Amministratrice Federale e Regionale dell'area Bourgogne Franche-Comté.

Il camminare insieme crea nuove relazioni, consolida le amicizie esistenti, fa sviluppare idee, progetti, forme di collaborazione. Tutto è iniziato con l'aperitivo di benvenuto aperto da una presentazione, a più voci, dei territori di provenienza. Conoscerci e conoscersi attraverso la presentazione delle proprie città natali, con l'emozione e l'orgoglio di raccontare qualcosa di magico e di unico … mettendo in comune ricchezza sociale e patrimonio storico.

I saluti di Christiane Lonchamp hanno guardato altrove, sottolineando, da un lato, la grande partecipazione delle Donne in Francia nell'escursionismo e, dall'altro, riportando un dato interessante: solo il 20% è impegnata in cariche sociali a livello locale, regionale e federale. Ha condiviso con noi il suo impegno di volontaria verso una maggiore partecipazione delle Donne negli Organi sociali.

E' stato come guardarsi in uno specchio, con la curiosità di aggiornarsi sugli effetti della Legge 120/2011 per la tutela della "partecipazione di genere" nell'accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società. I dati rilevano un

aumento di presenze nei luoghi decisionali delle società soggette alla norma. Ed in Europa? Nelle Istituzioni europee considerate rilevanti, le percentuali sono inversamente proporzionali con la rilevanza dell'Istituzione: all'Ecofin il 10,71% per scendere al 3,57% nel Consiglio Affari esteri. Nelle nostre Istituzioni e PP.AA. la tendenza è di affidare alle Elette settori quali il welfare, l'istruzione, la cura della persona, settori con budget spesso limitati. In generale, il processo di cambiamento è lento e graduale.

Nella nostra Federazione, i dati pubblicati sul sito rilevano una partecipazione alle cariche sociali decrescente rispetto al livello territoriale: maggiore partecipazione nelle Associazioni, che diminuisce negli Organi Regionali e Federali:

Giunta Federale presenza maschile 80% - femminile 20%; Consiglio Federale su 16 componenti 11 uomini e 5 donne pari al 31,25%; gli incarichi di Commissario Federale presenza maschile del 100%.
Presidenti di Comitato Regionale/Delegazioni Territoriali: su 9 cariche, il 66,66% presenza maschile e il 33,33% femminile.

Per una migliore lettura, un dato su cui riflettere è il numero delle candidate alle cariche sociali ed il rapporto con il numero degli eletti.
Durante il soggiorno francese abbiamo avuto occasione di porre le basi per iniziative di comune interesse volte a far riflettere sulla partecipazione inclusiva negli organi della Federazione, del mondo del volontariato e del Terzo settore.
Una prima serata sarà dedicata al "Futuro dell'Escursionismo: Fare - Inclusione – Europa. Acronimo FIE" nell'ambito del Raduno Nazionale, che si terrà in Toscana a luglio 2020.

L'altra, l'organizzazione di un trekking interfederativo in Toscana, dove oltre a camminare, la possibilità di aprire una riflessione su … Donne in alta quota nelle rispettive Federazioni.
L'idea è stata suggellata con una prima foto delle partecipanti al "500 ans de la Renaissance"
…. À BIENTOT en Italie!!
Questo è l'Associazionismo. Il mondo del volontariato. Il mondo del Terzo Settore.

Cinzia Manetti

# 500 Ans de la Renaissance

## Le Voyage de la Pierre – rimontare il fiume per rimontare 500 anni di storia.

**Il 6 settembre 1519 si apriva ufficialmente il cantiere di costruzione dello Chateau de Chambord; nello stesso anno moriva il genio italiano Leonardo da Vinci, il quale, in Francia, è più che mai amato e stimato.**

Cinquecento anni dopo, la regione turistica Centre-Val de Loire, ha pensato di celebrare questo evento, in una festa che ha coinvolto una miriade di associazioni di volontariato, inclusa la Fédération Française de la Randonnée pedestre (FFRandonnée) l'equivalente della FIE in oltralpe. L'idea, magnifica, è stata di cavare un blocco di pietra simbolico e di trasportarlo, su battelli d'epoca, fino al castello. FFRandonnèe lo ha seguito lungo fiume, a piedi, coinvolgendo le sezioni territoriali e, soprattutto, invitando a partecipare la nostra federazione ed in particolare il CR Toscano, poiché la Toscana è il luogo di nascita di Leonardo.

Ho avuto il primo contatto in Giugno, con il capace e volitivo Alaine Neviere, presidente della FFRandonnèe Centre-Val de Loire e le nostre differenze linguistiche e culturali si sono immediatamente smussate grazie alla passione comune per l'escursionismo. Non avendo idea di quali sarebbero stati i costi ed il programma non si poteva anticipare la prenotazione delle persone, ma l'attesa è stata ben premiata.

I cugini francesi ci hanno riservato due splendide sorprese: hanno organizzato un programma escursionistico ed un programma turistico aperto a tutti (la prima), ed hanno convinto la regione del Centre-Val de Loire a finanziare il 50% dei costi

(la seconda). Il governo francese si è impegnato in maniera importante nell'evento, aprendo anche altre iniziative a prezzo agevolato; una scelta intelligente che è, a mio avviso, la ragione per cui nella serata finale erano presenti 25000 persone, 17000 delle quali hanno seguito la pietra negli 8 km finali. (Fonte WWW.CHAMBORD.ORG).
Definiti i dettagli, ho dovuto avviare la macchina organizzativa in tempi record. Purtroppo era troppo tardi per viaggiare in aereo e troppo complicato conciliare gli orari di un viaggio in treno, unica possibilità viaggiare in autobus. Qui una sorpresa amara: "Toscana by bus" che avevamo ingaggiato in quanto operatore locale, ci ha rimbalzato dichiarando che "non sussistevano margini di guadagno sufficienti ad organizzare il trasporto"; ho dovuto rivolgermi alla multinazionale Flixbus, la quale ha risposto positivamente e con un ottimo rapporto qualità prezzo. Bisogna ammettere che, se a volte la globalizzazione fa paura in questo caso è venuta in soccorso. L'idea del consiglio regionale era quella di costruire un gruppo misto, che comprendesse i tesserati di tutta Italia ma, forse a causa dei tempi ristretti, la comunicazione non è arrivata alla base. Probabilmente, in alcuni casi, si è fermata nei comitati e/o nelle presidenze. Avevamo già anticipato i costi Flixbus ed un po' di preoccupazione c'è stata per fortuna, qualche giorno prima della partenza, il gruppo dei 50 si è costituito, includendo tesserati di 5 associazioni FIE e, gradita sorpresa, anche un gruppo di teen-ager i quali hanno portato un po' di freschezza alla spedizione. Di seguito il diario di viaggio, il cui scopo è di condividere, con tutti gli amici FIE, le emozioni che intensamente abbiamo vissuto.

03 Settembre 2019 – Domain de Seillac
Arrivati a Domain de Seillac, il nostro campo base, l'ospitalità della Federazione Francese si è rivelata subito appassionata, sincera e fraterna. Ad Alain Neviere ha dato supporto l'ottima Christiane Longchamp, la quale, rispolverando le proprie origini italiane, ha agito da interprete per il gruppo turistico. L'aperitivo e la cena, sono state la prima occasione di scambio culturale tra due popoli grazie ad un dialogo collettivo, nel corso del quale il nostro gruppo ha potuto presentarsi e parlare brevemente delle proprie origini e cultura.

4 Settembre 2019
I turisti sono stati accuditi dall' ottima Christiane mentre i 15 escursionisti si sono aggregati alle sezione locale di FFRandonnèe, per percorrere il tratto da Amboise a Chaumont. Era inevitabile che ci fossero delle piccole difficoltà logistiche cui si è sommata la necessità di adattarsi velocemente alle diverse regole del cammino Francesi: i gruppi, ad esempio, marciano sulla destra e il pericolo principale, per noi inaspettato, sono state le biciclette che, a quanto pare, in nessun caso rallentano o frenano sulla pista ciclabile.

Ma la magia del cammino è insuperabile: si condivide il cibo, si percorrono insieme i passi e l'amicizia nasce spontanea, creando momenti di condivisione e di scambio culturale. Tutto questo accadeva già nella prima giornata, nella quale abbiamo constatato con imbarazzo che il popolo francese è molto più legato a Leonardo da Vinci di quanto lo sia il popolo italiano. Una delle domande cui abbiamo dovuto rispondere "diplomaticamente" è stata ad esempio: "Cosa è stato fatto in Italiana per celebrare Leonardo?...". Nulla, lo sappiamo.
Camminando insieme le persone si conoscono e si avvicinano, ognuno condivide pensieri e a volte le proprie preoccupazioni; come ha fatto il simpatico escursionista contadino, il quale mi raccontava dei 14 mesi di siccità che avevano ridotto il suo raccolto di mais ad un sesto della produzione normale. La siccità era anche la ragione per cui il livello della Loira si attestava ai minimi storici, motivo per cui in alcuni tratti i battelli cerimoniali sono stati trasportati a spalla ed è stato possibile osservare gli archeologi a lavoro su fondazioni di ponti sconosciuti prima della secca.
Sono stati tanti gli argomenti trattati durante i 24 Km, alcuni anche curiosi. Ho appreso ad esempio che esiste una cosa che si chiama psico-astrologia, ovvero l'influsso degli astri tramandato geneticamente nei rapporti familiari; me ne ha parlato una simpatica signora, la quale, di lì a poco, avrebbe relazionato sul tema a Padova, ragione per cui stava migliorando il proprio italiano.
La prima giornata si è chiusa a Cena, occasione per stare insieme e raccontarsi le reciproche esperienze.
05 Settembre 2019
Al solito i gruppi si sono divisi, 10 escursionisti hanno atteso l'arrivo dei battelli, per seguirli lungo fiume in un percorso da Chaumont a Blois di 24 Km. Il tempo di fare una foto di gruppo con gli amici di FFRandonnèe e poi insieme camminare, creando un lungo serpentone di 418 persone.
Il percorso è stato decisamente più bello del giorno precedente. Abbiamo incrociato degli affluenti minori della Loira ed attraversato borghi pittoreschi, alcuni dei quali con emergenze dichiarate patrimonio dell'Unesco, prontamente segnalate da una specie di banderuola che le rappresentava e che si allineava con la direzione del vento.
A cena, la sera, il cuoco ci ha servito una torta a sorpresa; si è scatenata invano la caccia di un compleanno da celebrare. Per fortuna un marito aveva dimenticato l'anniversario di matrimonio per cui, grazie alla torta, è stato evitato il conflitto

familiare, circostanza che stata festeggiata con un giro di ottimo Armagnac, offerto dal rincuorato consorte.

06 Settembre 2019

La spedizione si è alzata presto, per affrontare l'ultimo giorno di permanenza in Francia che si è chiuso con un finale rocambolesco ma intenso e bello, capace di lasciare in tutti noi un ricordo indelebile.

Gli escursionisti hanno affrontato l'ultimo tratto rimasto, da Blois a Saint-Dyé-sur-Loire, leggermente accorciato rispetto le previsioni, per lasciare spazio alle celebrazioni previste nella cornice unica dello Chateau de Chambord.

Chiusa l'escursione mattutina, il gruppo turistico ed escursionistico si sono riuniti, attendendo insieme l'arrivo della pietra.

Dovete immaginarvi il quartiere del borgo trasformato in un mercato rinascimentale. Popolato da tanti figuranti in costume che assieme alle persone, sempre più numerose, sedevano nei pressi di improvvisate locande, banchi di gioco e, per il piacere degli assetati, di ottime birrerie.

Nel pomeriggio uno scambio reciproco di doni tra il nostro comitato e FFRandonnèe, ha suggellato una amicizia che sicuramente continuerà nel tempo. La prima occasione sarà il nostro raduno nazionale nel 2020, al quale Alain e Christiane parteciperanno.

A questo punto, per comprendere l'evolversi della situazione è necessario un ulteriore sforzo di immaginazione: immaginate uno spazio, grande, che si riempie progressivamente di persone che all'improvviso iniziano il loro cammino, trasformandosi in un fiume di umanità, al seguito del carro della pietra, lungo il viaggio finale verso il castello.

In effetti la festa è cominciata proprio con l'arrivo del carro, scortato dalla guardia repubblicana, un gruppo di cavalieri e cavallerizze in costume e, soprattutto, da 17000 persone a piedi in mezzo alle quali c'erano le nostre bandiera: italiana, FIE ed ERA.

E' stato un fiume allegro, chiassoso ma educato, che si è allargato una volta raggiunta la foce, il parco dello Chateau de Chambord, nel quale erano stipate migliaia di altre persone. Secondo il sito www.chambord.org hanno partecipato all'evento 25000 persone, un numero realistico, a mio avviso, perché l'immenso par-

co era letteralmente tappezzato di persone, circostanza che ha causato il finale rocambolesco del quale racconterò in seguito.
Dopo l'arrivo al castello, un momento di pausa, utile per distribuire i cestini della cena. A proposito dei cestini francesi: sono dei pasti completi, sin troppo ricchi, nulla a che vedere con le due fette di pane al prosciutto e mela che spesso ci vengono consegnati nei nostri rifugi.
Mangiando abbiamo passato il tempo che ci separava dall'inizio del concerto sinfonico, eseguito dell'orchestra della guardia repubblicana. Un'ora di musica, scelta tra le arie più conosciute ed accattivanti. Dopo il concerto l'atmosfera è diventata istituzionale: diversi relatori hanno mostrato il bilancio dell'anno di festeggiamenti in onore di Leonardo, il cui brand era appunto "500 ans de Renaissance, Viva Leonardo".
In questo frangente ho capito che l'investimento francese è stato intelligente e proficuo: tra le diverse figure economiche presentate, ad esempio, è stato affermato che nell'anno 2019, i consueti 2.5 Milioni di turisti sono diventati 5.7 Milioni, proprio grazie ai "500 ans de Renaissance…" .
Altro motivo di stupore, apprendere quanto fosse complessa l'intera macchina organizzativa che ha saputo coinvolgere gli abitanti del territorio, gli operatori turistici e centinaia di associazioni di volontariato. Dopo l'immancabile inno nazionale è seguito qualche minuto di silenzio scandito dall'abbassarsi delle luci; un singolo colpo di cannone ha avviato il previsto spettacolo pirotecnico.
Qui descrivere il seguito diventa davvero difficile, ci provo: immaginatevi 10 punti fuoco, che costruiscono un carosello di suoni e colori, immaginatevi gli altoparlanti che diffondono delle co-

lonne sonore conosciutissime e il vostro stupore nell'osservare che le luci, i disegni e persino gli scoppi, danzano in sincronia con le note. Personalmente ho assistito ai 17 minuti di spettacolo in semi-apnea ed in silenzio, gustandomi il fluire delle emozioni.
I fuochi d'artificio erano l'evento di chiusura, il fumo ha reso l'illuminazione del castello ancora più suggestiva. La gente si è avviata verso i parcheggi e qui è cominciata il finale rocambolesco; tante persone, tantissime, tempi lunghi anche per fare i pochi passi che le separavano dalle proprie auto, raggiunte le quali si è creato un unico ingorgo che è durato, abbiamo successivamente appreso, per buona parte della notte. Ci si aspetterebbe nervosismo, tensione, clacson, ma non ho assistito a niente di tutto questo: la gente, ha semplicemente aspettato in auto (la maggior parte piene), con la ferma intenzione di non rovinare quella che per tutti è stata una serata meravigliosa.
Ovviamente la cosa ha creato dei problemi anche al nostro gruppo: il nostro autobus non era in grado di raggiungerci. Per fortuna FFRandonnèe, ha trovato una soluzione, concordando con gli autisti un nuovo punto di raccolta nella parte opposta del parco. Hanno impiegato circa un'ora per raggiungerla.
Siamo andati al punto di raccolta a piedi, percorrendo a piedi ulteriori 4 km, che hanno portato a 36 il conteggio totale del giorno. Il rientro al domain de Seillac è stato lungo, la stanchezza e il senso di responsabilità nei confronti del gruppo, mi hanno un po' incupito.
Qualcuno ha chiesto se si poteva spostare la partenza, purtroppo i nostri due autisti avevano i tempi contingentati, con un altro viaggio da intraprendere una volta raggiunta Siena. Il giorno dopo, semplicemente, ci saremmo dovuti alzare presto e dopo aver dormito pochissime ore. Ulteriore aggravante, le cucine sarebbero state chiuse e saremmo partiti a stomaco vuoto.
In realtà la partenza è stata meno apocalittica di quanto me l'ero immaginata. Gli amici francesi ci hanno riservato un'ultima sorpresa. Al nostro risveglio era pronta per noi una colazione abbondante. Una conferma ulteriore di una ospitalità squisita che ricorderemo sempre, a corollario di un evento speciale.al quale abbiamo avuto l'onore di partecipare.
Quando mi arrivano le notifiche di Google, impostate sulle parole chiave dell'evento, ancora oggi sorrido e sussurro "io c'ero".

*Angelo La Torre*
*Presidente Comitato Regionale Toscana*

# Cronaca di una camminata da Bagno a Ripoli all'Oratorio di Santa Caterina d'Alessandria

**Dal 2007 il comune di Bagno a Ripoli è gemellato con Weiterstadt, comune della provincia di Darmstadt, città tedesca situata nella regione Assia (Hessen), a poche decine di chilometri da Francoforte.**
**I periodici scambi tra le due comunità hanno coinvolto più volte anche il Gruppo Trekking che già nel 2012 ha ospitato una delegazione di escursionisti tedeschi, che due anni dopo hanno ricambiato l'invito.**

Quest'anno una delegazione di liceali tedeschi sono stati ospitati dai coetanei di una classe del liceo linguistico "A.Volta" di Bagno a Ripoli. L'iniziativa, organizzata dalla professoressa di tedesco e dal Comitato Gemellaggio, ha previsto tra l'altro, una visita guidata all'Oratorio di Santa Caterina, che, lunedì 11 marzo, i ragazzi hanno raggiunto a piedi guidati da alcuni Accompagnatori Regionali FIE del Gruppo Trekking Bagno a Ripoli.
Gli studenti, tra tedeschi e italiani circa una quarantina, hanno percorso una breve, ma significativa parte del nostro territorio dove è ancora leggibile il disegno del paesaggio agrario che per secoli lo ha caratterizzato.
Seppur in forma ridotta, i ragazzi hanno potuto sperimentare l'esercizio del camminare, che gli ha portati dal Pian di Ripoli a Poggio della Pieve, alla valle di Ritortoli per poi raggiungere la Valle del Rio di Rimezzano, minuscolo corso tributario dell'Ema, sulle cui sponde sorge l'Oratorio.
All'arrivo a Santa Caterina, più di un giovane ha esclamato "schòn", sono entrati nella cappella quasi in punta di piedi e in silenzio si sono disposti sulle sedie in ascolto della guida.

In effetti il semplice edificio che quasi inaspettato si scorge da un lato scendendo da Via del Carota, colpisce per l'eleganza delle sue pareti e della facciata, in filaretto d'alberese, del suggestivo un campaniletto a vela.

L'Oratorio fu costruito nel XIV sec. alle pendici del Poggio di Baroncelli, nel podere Rimezzano, dalla famiglia Alberti, proprietaria di vasti terreni nella zona.
Le pareti sono formate da bozze in filaretto d'alberese, la facciata, a capanna, presenta un oculo con cornice in pietra, una tettoia e un portale sormontato da una lunetta un tempo affrescata. Sul

retro si erge un suggestivo campaniletto a vela.
L'interno è scandito da due campate con volte a crocera e da una scarsella dove è stata posta la copia del Trittico che Agnolo Gaddi aveva realizzato per la cappella (l'originale è agli Uffizi).
La seconda campata e la scarsella sono completamente ricoperte da una serie di preziose decorazioni a fresco che narrano la vita si Santa Caterina d'Alessandria.
L'importante ciclo pittorico prese avvio intorno al 1360 per concludersi alla fine del secolo.
Nella scarsella, dove tra l'altro sono raffigurati alcuni Santi e un'annunciazione, vi lavorarono Pietro Nelli e il Maestro di Barberino, Spinello Aretino fu invece l'artista che affrescò l'intera campata con otto episodi della vita della santa.
La cappella dopo un periodo di secolare decadenza, nel secolo scorso era usata come magazzino annesso all'attigua colonica, e numerosi passaggi di proprietà nel 1998 fu acquisita dal comune di Bagno a Ripoli.
Dopo un restauro durato due anni, l'Oratorio è stato riportato al suo antico splendore e finalmente riaperto al pubblico. Attualmente ospita rassegne, mostre, eventi culturali e artistici.

Al ritorno hanno raggiunto Baroncelli e da qui sono scesi verso il capoluogo, lungo la "viottola di Reggiolo", un breve tracciato poderale di recente riattivato dai soci del Gruppo Trekking che ne ha recuperato l'antica denominazione, riferita, come d'uso nel mondo agrario, al cognome dell'ultima famiglia di coloni che vi aveva lavorato.

Per l'intera durata del percorso (circa due ore tra andata e ritorno), sia adulti che insegnanti che alunni si sono dimostrati attenti e volentieri si sono soffermati a osservare gli insediamenti rurali, le ville padronali, i campi fitti di olivi e un ampio prato che a sorpresa, ci ha regalato la visione di un folto branco di caprioli al pascolo.

*Elisabetta Brunelleschi*

# Raduno Nazionale 2020

## Innaugurazione tratto toscano del sentiero E1

## Dall'8 al 12 Luglio

Ogni giorno Trekking per escursionisti più o meno esperti.
Presso località Abetone

REGIONE TOSCANA

# Raduno Nazionale 2020 Inaugurazione tratto toscano del Sentiero E1 Abetone

## Dall'8 al 12 Luglio 2020

**Dal giorno 8 luglio fino al 12 si terrà in località Passo dell'Abetone, provincia di Pistoia, il raduno nazionale dei gruppi trekking affiliati alla FIE (Federazione italiana escursionismo). La manifestazione vedrà la presentazione del tratto toscano del sentiero E 1 che si snoda dal Passo dei due santi al Passo di Bocca Trabaria. In concomitanza al raduno nazionale due staffette, organizzate dai vari gruppi affiliati alla FIE; partiranno da Montepiano e dal Passo del Cerreto per raggiungere il Passo dell'Abetone il giorno 11 luglio.**

### LE TAPPE SARANNO LE SEGUENTI:

**Staffetta 1:**
Montepiano - Cascina di Spedaletto,
Cascina di Spedaletto - Pracchia
Pracchia - Lago Scaffaiolo
Lago Scaffaiolo - Passo dell'Abetone.

**Staffetta 2:**
Passo del Cerreto - Passo di Predarena
Passo di Predarena - Passo delle Radici
Passo delle Radici - Lago Santo
Lago Santo - Abetone.

L'ultima tappa delle due staffette verrà percorsa da tutti quelli che parteciperanno al raduno sabato 11 Luglio 2019.
Il raduno dei gruppi affiliati alla FIE prevede inoltre, grazie alla competenza e professionalità di alcune giovani guide del luogo, delle escursioni sui sentieri di trekking. Queste escursioni saranno divise per gradi consentendo così la partecipazione di tutti i presenti in base alle proprie attitudini fisiche.
Il pomeriggio invece ci saranno delle manifestazioni culturali curate appositamente dalle varie associazioni della Proloco locale.
La finalità del Raduno nazionale dei gruppi di trekking affiliati alla FIE è quella di far conoscere il tratto toscano del sentiero E1 e, contemporaneamente, la valorizzazione del territorio .
Vi aspettiamo numerosi……

### PROGRAMMA ESCURSIONISTICO:

**Giovedì 9 luglio 2020**
La Val di Luce:
Classica escursione appenninica intorno alla Val di Luce, nota area sciistica ma anche zona escursionistica di grande interesse storico.
12 km 700 metri d+ EE
La foresta di Pian degli Ontani :
Camminata nella suggestiva foresta di faggi della Val Sestaione facente parte della RNB di Pian degli Ontani.
8km 250 metri d+ E

**Venerdì 10 luglio 2020**
Prima tappa del Cammino di San Bartolomeo
Escursione da Fiumalbo a Cutigliano parlando della natura e delle tradizioni del territorio che attraverseremo.
22 km 850 metri d+ EE
Alta Valle del Sestaione .

**Sabato 11 luglio 2020**
Escursioni 1 insieme alle staffette
Lago Santo - Abetone
15Km +960 metri -1120 metri EE
Escursioni 2 insieme alle staffette
Lago Scaffaiolo - Abetone
16,3Km +687 metri -1058 metri EE
Escursioni 3 I bunker della Linea Gotica
Escursione ai bunker del caposaldo tedesco di Piano Sinatico e visita al museo della Linea Gotica.
7km 300 metri d+ E

Siete tutti invitati in Toscana.

*Roberto Mazzola*
*Commissione sentieri CR-Toscano.*

# Il caffè più buono che mai!!!

**Prova escursione di Enrica, al lago Duchessa, Abruzzo, uno dei sentieri più magici mai percorsi. Alle casette dei pastori c'è quella di Amerigo, un abruzzese doc che fa il pastore da sempre e ancora alla vecchia maniera. Saliamo su... Ma lui non c'è, abbozzata la delusione prendiamo acqua alla sua fonte e giriamo i tacchi. Poi vediamo scendere dal sentiero un uomo, con due cani... Sarà lui?**

Ci avviciniamo e lui ci stringe la mano cordialmente presentandosi... (Mani grandi) un caffè ragazze? Ma certo non aspettavamo altro! Ci sediamo al suo tavolo, un tavolo lungo per accogliere gli escursionisti. Ottimo caffè corretto con sambuca! Inizia a raccontarci un po' di se.. Occhi sinceri...
Lui parte da Avezzano, alle due di notte, a piedi fino al recinto del gregge non molto vicino. Munge le pecore e

via a piedi fino a Cartore (23 km). Poi torna a casa fa una doccia e cena. Il giorno dopo, il 2 giugno (quest'anno ha tardato per il maltempo) da Cartore sale al lago Duchessa passando per Val di Fua. E le pecore nella strettoia sulle rocce? Si tengono alla catena? "Le pecore salgono bravissime dritte e ordinate in fila Indiana, piano pianino fino alla cima".
Io: "certo che quassù tu stai in santa pace!!!"
Amerigo cambia sguardo che diventa lucido, "ma sai io ci sto bene quassù, sto bene in questo posto con me stesso, ma questo periodo sto a" 300"...sai mi hanno avvelenato i cani 10 giorni fa... OTTO cani mi hanno ammazzato"!!!!
Anche Fulvio, che da come ne parla era il suo preferito, si capivano al volo. Noi scioccate... E lui: "ma mica

è la prima volta che lo fanno" ... Altrettanti cani altre due volte qualche anno fa. Non si può capire come le persone possano farlo. E mentre noi commosse dai suoi occhi che trasparivano il dolore... Lui ci dice che la gravità della cosa diventa una catastrofe ambientale. Perché i grifoni, specie protetta di rapaci che si nutrono di carcasse di animali morti, se mangiano un cane avvelenato muoiono pure loro, che invece svolgono una funzione importante di pulitori. Togliendo di mezzo carcasse che imputridiscono creando pericolo del diffondersi di malattie. Ma non basta, ad Amerigo tagliano, rubano le piante che porta alla sua casetta, non è riuscito a lasciar crescere piante tranne una vicino la casa. La domanda nasce spontanea perché? Supposizioni poco simpatiche ma verosimili. Un uomo buono, generoso, d'altri tempi, che ha superato e supera difficoltà, senza bisogno che altri possano metterci lo zampino.

"E i tuoi figli? Ti seguono, Ti aiutano in questo lavoro? "... No e come fanno? Non possono. E ci butta giù una serie di numeri, che tra il più e il meno esce fuori che la sua è pura passione, perché quella è la sua vita e altro non vuol fare! E il parco? Cosa fa? Lui vorrebbe più sostegno dai gestori della riserva....piu manutenzione.. Perché lui ama quel posto ne conosce ogni pietra ogni filo d'erba... E passa quattro mesi all'anno lassù... preparando formaggio da vendere ai passanti e ricotta e da REGALARE ai fortunati come noi, offrendo caffè o pranzo con bicchier di vino, pasturando il suo gregge con i suoi amati cani, serenamente, se glie lo lasciassero fare...

*Delia Antonelli*

# Raduno regionale FIE 2019
# Piazzola sul Brenta.

**Domenica 6 ottobre si è tenuto a Piazzola sul Brenta, ridente città d'arte in provincia di Padova, al centro della pianura veneta, il raduno regionale FIE veneto per l'anno 2019. Per l'occasione, l'organizzazione dell'evento è stata affidata al gruppo Amici della montagna di Piazzola sul Brenta, affiliato FIE fin dal 2015, il quale, con notevole impegno, ha voluto dare un taglio diverso alla manifestazione, per valorizzarne innanzi tutto l'importanza, e dare, se possibile, un significato quanto più ampio possibile al raduno; non un semplice ritrovarsi, ma uno stare insieme,**

La manifestazione si è svolta nell'arco dell'intera giornata, secondo un minuzioso programma predisposto dal gruppo organizzatore, ha preso avvio di primo mattino, subito dopo le operazione di iscrizione e di accredito dei partecipanti e il saluto delle autorità presenti, il Sindaco e l'assessore allo sport e al tempo libero del Comune di Piazzola sul Brenta , presenti il presidente regionale Dino Bortolozzo e per il presidente nazionale Mimmo Pandolfo purtroppo trattenuto da inderogabili motivi personali, il tesoriere nazionale Massimo Mandelli oltre che i rappresentanti e un cospicuo numero di componenti di ben 11 gruppi affiliati alla FIE del Veneto.

Ci si è quindi messi in cammino per l'escursione, dapprima lungo gli ampi viali alberati della cittadina ospitante, poi attraverso lo stupendo e ampio parco della seicentesca Villa Contarini. Proseguendo poi alla scoperta dell'area naturalistica del Brenta, riserva di una biodiversità di zone ambientali, alternata a paesaggi antropici dovuti all'incessante opera dell'uomo, in almeno tre secoli di colonizzazione, di assoluto valore.

Il gruppo organizzatore (in collaborazione con il locale gruppo MASCI - Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani) ha offerto un momento conviviale, alla maniera alpina, naturalmente, con una semplice pastasciutta, e gli immancabili vino, pane e salame.

Al termine dello spuntino, si è voluto dare spazio e risalto ad ogni associazione presente alla manifestazione, ove ogni rappresentante ha potuto presentarla descriverne le attività svolte e illustrarne i progetti futuri.

Interventi pregnanti, carichi di significato, che messi assieme, hanno offerto uno spaccato dell'associazionismo FIE di assoluto valore che potrebbero essere ancor più valorizzati con manifestazioni di questo tenore, che ne esaltino la carica valoriale.

Ma la manifestazione non era finita qui! Nel pomeriggio l'attività escursionistica è continuata per un versante decisamente più culturale, dove in collaborazione con i ragazzi dell'associazione culturale EKTA altro gruppo di volontariato culturale, sempre a piedi ci si è persi tra strade e luoghi di Piazzola sul Brenta alla scoperta di quella sua peculiarità eminente che la contraddistingue come la "città del lavoro". In conclu-

sione di serata poi, l'intero gruppo unito, ha imboccato la pista ciclopedonale" dell'Ostiglia fino al nuovo, moderno, bellissimo ponte sul Brenta, al centro del quale era pronto ad esibirsi per il  concerto finale " UN PIANOFORTE NEL SOLE DELLA SERA" del " maestro fuori posto", Paolo Zanarella, il quale ha dato sfoggio della propria virtuosità con un ampio repertorio di musiche moderne che eseguite in un ambiente naturale unico, chiude in bellezza una giornata passata all'insegna dell'associazionismo, dell'amicizia, della natura e della vita all'aria aperta. Assieme in compagnia!  Arrivederci al prossimo anno.

*Sabina Mascaro*

# RADUNO REGIONALE ASSOCIAZIONI VENETE FIE 2019

## 20° di fondazione dell'Associazione GAM "Gruppo Amici della Montagna" di Piazzola sul Brenta (PD)

Il 6 ottobre si è svolto a Piazzola Sul Brenta sede dell'Associazione GAM la 12^ Edizione del Raduno Escursionistico delle Associazioni Venete aderenti alla Federazione Italiana Escursionismo. Un raduno che, una volta tanto, non si è tenuto in una località montana o collinare ma su un territorio completamente pianeggiante su un'area naturalistica a ridosso del fiume Brenta e a contorno della Villa Contarini patrimonio culturale della Regione Veneto.
Dopo la registrazione e la consegna dei pass e della maglietta agli oltre 140 partecipanti si sono tenuti i saluti di circostanza degli organizzatori e delle autorità cittadine, accompagnati dagli accompagnatori escursionistici, il folto gruppo colorato si è avviato all'interno del parco di Villa Contarini e a mano a mano che ci si inoltrava venivano illustrate ai convenuti le notizie inerenti alla storia della Villa, del laghetto, della ciclabile del Brenta, dei viali e del parco con aneddoti legati alla vita dei proprietari della villa i Sigg. Camerini. Una escursione di oltre 10 Km tanto per poter rendere un'idea della vastità dell'area naturalistica che contorna la villa.
Come da programma ci siamo trovati poi tutti riuniti presso il "Centro Don Bosco" dove era allestita una mostra fotografica curata da Beppe Pighi. Il momento conviviale con la classica pasta matriciana, affettati e formaggi vari con inaffiatura del vino che non manca mai sulle mense venete, durante il quale ogni associazione presente ha avuto l'opportunità di presentare le proprie attività sociali e a tutti è stato consegnato un attestato di partecipazione al raduno, dando appuntamento alla prima domenica di ottobre del 2020 per la 13^ edizione del Raduno aprendone le candidature per l'0rganizzazione.
Sono stati poi suddivisi i partecipanti al raduno in gruppi ed accompagnatori che coadiuvati da guide esperte hanno illustrato dettagliate informazioni storico culturali della città del lavoro dei personaggi che hanno resa famosa Piazzola sul Brenta e verso l'imbrunire tutti sulla Ostiglia lungo la ciclabile raggiungendo il Ponte sul Brenta dove il pianista M° Paolo Zanarello ha intrattenuto i partecipanti con un

concerto suonando il pianoforte nel sole della sera concludendo un raduno all'insegna della musica e dell'amicizia che abbiamo assaporato nella pianura veneta.
Un successivo appuntamento per gli amici del GAM di Piazzola sul Brenta si è svolto il 20 ottobre a conclusione del ventennale dell'Associazione che con oltre 70 iscritti hanno praticamente percorso 20 itinerari per raggiungere la sommità del Monte Grappa il monte Sacro alla Patria dove nel sacrario vi sono custoditi 23.000 resti dei soldati caduti nell'ultimo anno della Grande Guerra 1915/1918 e al cospetto della Madonnina del Grappa benedetta nel 1901 dal Cardinale di Venezia Giuseppe Sarto poi Papa e Santo PioX a protezione delle genti venete. Tutti i partecipanti si sono riuniti presso la cima e dopo aver ricordato i vent'anni del loro sodalizio, il lavoro svolto e alcuni loro amici andati avanti, hanno praticamente composto un puzzle con 20 pezzi, tanti quanti gli anni dell'Associazione e i 20 itinerari per arrivare alla cima concludendolo con la raffigurazione della storia del GAM di Piazzola sul Brenta e il Monte Grappa.

*Tarcisio Ziliotto*

# Convenzioni per tesserati FIE

**La F.I.E. stipula diverse convenzione per i propri soci: sono fruibili sconti presso comprensori sciistici, rifugi, centri termali, negozi, grotte/musei oltre attività di vario tipo.**
**Rimanete aggiornati visitando la pagina servizi-convenzioni del il sito www. fieitalia.com e la pagina face book……**

PONTEDILEGNO TONALE
It's my nature

Convenzione per la Stagione 2019 – 2020 Nel periodo: - Dal 6 al 8 dicembre 2019 - dal 21 al 27 dicembre 2019 - dal 7 gennaio al 14 aprile 2020 presentando la Tessera FIE in corso di validità alle biglietterie del comprensorio sciistico dell'Adamello Ski, si potrà acquistare lo skipass giornaliero ADULTO scontato di € 5,00 (quindi € 40,00 anziché € 45,00). l'offerta non è cumulabile con altre promozioni.

SCONTO 20%
PREMIAZIONI - COPPE - TROFEI - MEDAGLIE - GADGET - RICONOSCIMENTI - GRAFICA & STAMPA - INCISIONE - TARGHE - ARTICOLI PER STAND FIERISTICI
DiCreative di Dalida Mezzera Via San Carlo, 28 – 23857 Valgreghentino (Lecco) | Tel. 0341 422773 / Cel. 348 2617856

QC TERME spas and resorts

SCONTO 10%
APPLICATO COME DA CONDIZIONI DI CONVENZIONE PRESSO TUTTI I CENTRI QC TERME

GIUNTI al Punto

SCONTO 15% SULL'ACQUISTO DI LIBRI E SCONTO DEL 10% SUL PRODOTTO NON LIBRO (Vedi convenzione)
IN TUTTE LE LIBRERIE DELLA CATENA GIUNTI AL PUNTO

ALAFIRE & SILAQ
PRODOTTI ANTINCENDIO e SERVIZI DI CONSULENZA

SCONTO 10%
ALAFIRE & SILAQ – Sicurezza e Antincendio – Via Como n. 7 – 23900 LECCO Tel. 0341 284642
mail: info @alafire.it

MONTURA
The Ergonomic Equipage

SCONTO 10% o 15% sul prezzo di listino prodotto MONTURA NEI NEGOZI DEL MARCHIO ADERENTI ALLA CONVENZIONE

Centro turistico
Fontana delle Rose

SCONTO 10%-20% a seconda del periodo al tesserato F.I.E. e alla famiglia per un max di 2 figli e + 1 adulto nonché 4 persone in totale
Contrada Mattinatella s.n.

BORMIOSKI

SCONTO 10% DELLE TARIFFE DI LISTINO PER IL PERIODO DAL 07.01.2020 AL 07.04.2020 SU SKI PASS GIORNALIERI VALIDI NELLA SOLO SKI AREA DI ACQUISTO – SU BORMIOSKIPASS A PARTIRE DA 2 GIORNI (VALIDO NELLE SKI AREA SANTA CATERINA – BORMIO – CIMA PIAZZI – SAN COLOMBANO)

dr SPORT SPECIALIST

SCONTO 15% su tutti gli articoli acquistati (ad eccezione di quelli già scontati e/o in promozione)
IN OGNI NEGOZIO SPORT SPECIALIST

SKIPASSion
SNOW + BIKE AREA
LIVIGNO

SCONTO DI € 5,00 SUL BIGLIETTO GIORNALIERO ESCLUSO IL SABATO

GROTTE DI PERTOSA AULETTA

SCONTO 30% PER QUALSIASI PERCORSO – GROTTE DI PERTOSA AULETTA (SA)
tel 0975397037 - info@ fondazionemida.it - prenotazioni@ fondazionemida.it

NUOVA LIZZOLA

sconto € 5 su giornaliero festivo tutte le fasce (compreso periodo di Natale, solo sul listino prezzi intero) - sconto € 3 su giornaliero feriale tutte le fasce

4 CONSORZI DELLE DOLOMITI: MONTE CIVETTA – VAL DI FIEMME OBEREGGEN – ALPE LUSIA SAN PELLEGRINO – SAN MARTINO DI CASTROZZA PASSO ROLLE collegarsi al sito skiclub.dolomitisuperski.com e seguire le istruzioni PREZZO AGEVOLATO PER ACQUISTO SKIPASS

# Campionati Italiani Sci FIE – 58^ edizione

# ALLEGHE (BL) 27 – 28 – 29 marzo 2020

## Comitato Organizzatore

**F.I.E. – Comitato Regionale Veneto**

**F.I.E. - Commissione Sportiva Sci Federale**

**F.I.E. - Commissione Sportiva Sci Regionale**

**SKI Civetta – Alleghe Funivie S.p.A.**

## Calendario Gare

**- Venerdì 27 marzo 2020 SUPERGIGANTE E COMBINATA ALPINA (prova unica)**
**Possono partecipare tutti gli atleti con punteggio FIE fino a 200 punti compresi purché in classifica in almeno due gare di qualificazione regionale.**
**Categorie da Ragazzi in su (femminili e maschili).**

**- Sabato 28 marzo 2020 SLALOM SPECIALE (2 manche)**
**Possono partecipare tutti gli atleti FIE purché in classifica in almeno due gare di qualificazione regionale.**
**Categorie da Ragazzi in su (femminili e maschili).**

**- Sabato 28 marzo 2020 SKICROS o SLALOM SPECIALE palo nano (1 manche)**
**Riservata alle categorie Baby Sprint – Baby e Cuccioli (femminili e maschili)**

**- Domenica 29 marzo 2020 SLALOM GIGANTE**
**Possono partecipare tutti gli atleti FIE purché in classifica in almeno due gare di qualificazione regionale.**

**In tutte le gare e' obbligatorio l'uso del casco**

**Il programma completo della manifestazione è ancora in stesura**

**SKIPASS CONVENZIONATI**

SKI CIVETTA

alleghe dolomiti Italia

alleghe FUNIVIE

# Federazione Italiana Escursionismo

COMMISSIONE SPORTIVA FEDERALE SCI

COMITATO REGIONALE VENETO

## Campionati Italiani Sci
## 58^ edizione

## 27 -28 - 29 marzo 2020

## ALLEGHE Dolomiti Bellunesi

### SuperG - Slalom Speciale - Slalom Gigante

DOLOMITI
DOLOMITEN
DOLOMITES
DOLOMITIS
UNESCO

alleghe
dolomiti Italia

alleghe
FUNIVIE